BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 ottobre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2483 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

L'APPLICAZIONE DEL MEMORANDUM

UN PROBLEMA DI METODO

Ed ora si tratta di amministrare questo famoso Memorandum d'intesa...

Il concetto di Nazione sta sicuramente al disopra delle leggi e del loro meccanismo. Ma la Nazione che non abbia la sua salda base nello Stato, nelle sue leggi e nel modo di attuarle, corre il rischio di diventare una semplice ideologia, il romanticismo di un popolo, una parola suggestiva che suona e non crea, tutto, insomma, fuorchè la realtà in cui dobbiamo vivere secondo una disciplina civica e per una finalità sociale equamente garantita a tutti i cittadini.

Per circa un decennio, proprio qui, da rinnegati che non vollero mai perdere la lingua e il salario italiani, pur servendo una causa sconciamente antitaliana, venne condotta la più scandalosa, ignominiosa campagna contro l'amministrazione italiana. Si tentò di soffocare la Nazione e l'orgoglio della città di sentirsi tanto più italiana quanto più l'occupante la premeva con il suo pesante tallone. Si cercò di presentare l'amministrazione italiana (la famosa burocrazia romana) come e peggio della peste. Nemmeno le attenuanti della sua posizione paradossale, derivante dall'essere essa costretta ad assumersi tutte le responsabilità senza alcun potere, osteggiata e sabotata dalle oscure forze (oscure per modo di dire) protette dall'occupante; nemmeno le attenuanti generiche le vennero riconosciute! Si cercò sistematicamente di presentarla come la causa di tutte le nostre sofferenze materiali e morali; si derise la sua impotenza. E intanto la mala genia dei «leccapiattini» — che pare purtroppo inesauribile nella nostra storia — faceva la spola tra Duino e Brioni, sollecitando soluzioni che fermassero per sempre l'Italia sulla strada di Monfalcone, o, in via subordinata, invocando protezioni che li salvassero dalle presunte malevolenze e inettitudine dell'amministrazione italiana.

Sapevamo e sappiamo benissimo che la burocrazia è uno degli aspetti e dei fenomeni passivi degli stati moderni, che essendo troppo cresciuti e avendo decuplicato le esigenze in ogni campo, non riescono ad adeguare i «quadri» amministrativi alle loro nuove imponenti necessità. Perciò dicevamo ai «leccapiattini» riveduti e corretti: «Poichè prediligete la via di Brioni, spingete i vostri passi dentro a quel paese e fate un parallelo». Aspettiamo ancora una risposta. Adesso ci sarebbe anche da scoprire... il «litorale sloveno». Perchè i «saggisti» che per dieci anni non seppero che parlar male dell'Italia e degli italiani, arrivando persino ad affermare che l'amor materno nel nostro popolo odora di marcio; perchè questi solerti «saggisti» per la cui libertà preghiamo più che per la nostra, non vanno in Zona B a fare il bilancio consuntivo di quell'amministrazione, a studiarne i risultati, a misurare i benefici che ha recato alle popolazioni, le industrie che ha fatto sorgere, il pane che ha assicurato al popolo ecc. ecc.? E là non vi era l'occupante di altri paesi: non c'era il duro gen. Winterton, c'era l'amabile colonnello Stamatovic.

Vani discorsi, vane speranze... I «saggisti» hanno fiutato il nuovo vento che tira e si son messi a dar consigli. Sì, a dar consigli ai nuovi venuti, ai generali e ai commissari civili italiani. Nella loro miseria morale — che ci ha fatto inghiottire i bocconi più amari di questi ultimi cinquant'anni di vita cittadina — essi non sanno nemmeno essere modesti. Se si lasciassero fare, verrebbero a tenerci la mano nello scrivere e a guidare le nostre coscienze. Essi — gli apolidi del morto e putrefatto territorio libero — forse non tarderanno a dirci che i veri patrioti erano loro e se agivano così, dipendeva esclusivamente dal loro... patriottismo esasperato.

Ieri li abbiamo cercati in mezzo al popolo. Non li abbiamo trovati. Sono morti con la loro avvelenata e velenosa finzione durata un decennio. Morte provvisoria, intendiamoci. Giacchè la configurazione storica di Trieste non si altera e la progressione della sua vicenda prevede che una minoranza abietta — nazionalmente e socialmente indefinibile — una minoranza che è schiuma di sedimenti e la cui origine non è nè italiana, nè slava, nè comunista, ma un po' di tutto nella più repugnante delle mescolanze, debba eternamente e nascostamente vivere con noi e stimolarci nell'azione di difesa nazionale.

Ai rappresentanti dello Stato di ogni grado e responsabilità, cui spetta il compito di avviare l'amministrazione in questa terra, saldarla alle necessità ambientali, realizzare con essa il «fatto» del possesso italiano, vorremmo dire: «Non dimenticate quello che si è detto contro la nostra amministrazione e i pretesti che da essa si sono presi per negare il diritto italiano a Trieste. Ciò vi serva non per iniziare una polemica, ma per fare più accorta la vostra opera, più meditate le vostre decisioni che involvono problemi di principio, d'impostazione e di orientamento generale. Non lasciatevi suggestionare da coloro che vorrebbero vedere il sole sorgere sul proprio orizzonte dieci volte al giorno. I programmi economici e finanziari contano molto, anzi moltissimo. Ricette e programmi rispettabili abbiamo visto in circolazione. Arriveranno sicuramente sui vostri tavoli. Ma attenti! La situazione non è più quella di ieri. Le soluzioni economiche perderebbero valore ove le soluzioni culturali fallissero. La difesa dell'alfabeto e delle posizioni culturali è il nocciolo di tutto il sistema difensivo dell'italianità adriatica. Riflettete ai problemi linguistici e culturali oggi venuti all'ordine del giorno attraverso le labili maglie del Memorandum d'intesa. Non lasciatevi prendere dalla fretta. Un passo sbagliato in partenza sarebbe fatale per tutto il cammino che dovremo percorrere e che sarà lungo, difficile e pesante. Non vogliamo spaventare nessuno; vogliamo solo che si aprano gli occhi e si vedano le cose e le situazioni nei loro reali contorni».

«Nessun dubbio che le impostazioni economiche verranno saldamente ancorate alla nuova realtà di Trieste. In questa materia la città può vantare uomini, enti e istituti capaci di farsi ascoltare e credere. Ciò che vogliamo raccomandare è che quella specie di clima arcadico che, dopo tanto imperversar di tempesta, si va creando nei rapporti italo-jugoslavi, non debba farci cadere nei trabocchetti dell'ottimismo purtroppo assai numerosi in questo terreno. Culturalmente e linguisticamente il Memorandum d'intesa ha creato una situazione che nella storia di Trieste non ha precedenti. Dipenderà esclusivamente da voi, esponenti amministrativi e responsabili dello Stato italiano, se quel capitolo non diventerà, a lungo andare e per gradi, un atto di decesso del nostro sacrosanto primato linguistico e culturale. Sui sentimenti del popolo triestino per tale azione di difesa potete contare. Questi ultimi tre giorni di ottobre vi hanno dato una testimonianza che non sarà mai tradita. Il problema è ormai soltanto d'intelligenza, di metodo, di disciplina e di volontà. Trieste in questo campo può vantare una luminosa esperienza. Cercatela nella sua storia. Vi sarà facile trovarla. Ascoltatela, seguitela: e la vittoria non mancherà anche per il bene dei nostri fratelli istriani».

NEL MARE DI FANGO SI CERCANO LE VITTIME DELL'ALLUVIONE

ANCORA IMPOSSIBILE UN BILANCIO della catastrofe abbattutasi sul Salernitano

Finora i morti ufficialmente accertati sono 198 e i dispersi 70 - La terrificante visione della zona colpita - Località spaccate in due dall'irruente valanga d'acqua - Distrutto il cimitero di Vietri: le bare ritrovate sulla spiaggia - Tre ondate su Maiori - Scene angosciose negli ospedali di Salerno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 27

Una motovedetta della Finanza ci ha portato stamane nelle città costiere colpite dal sinistro e isolate da Salerno. Nel porto dove ci siamo imbarcati, regna da ieri una metodica, ma febbrile attività. La Capitaneria ha requisito tutti i natanti privati, mentre Marina e Finanza hanno impiegato tutte le unità disponibili: tre dragamine, due rimorchiatori, 3 grossi motopescherecci, oltre alle motovedette che fanno la spola tra Vietri e Salerno, fra Salerno e Maiori. A esse si sono aggiunte stamane la nave ausiliaria «Tenace» e la corvetta «Fenice».

La furia dei torrenti

Si naviga velocemente in un mare mosso da un forte vento di greco-levante, mentre l'equipaggio scruta attentamente le onde nella speranza di vedere affiorare qualche salma. Il «Tenace» poco prima ne ha sbarcata una raccolta al largo di Vietri, mentre l'equipaggio si schierava in coperta salutando.

Oggi il mare è più libero dei tronchi e dei detriti che lo coprivano ieri fino al largo. Le onde li hanno dispersi in tutte le direzioni. Dal mare, Salerno mostra ben visibili le sue ferite: la spaccatura profonda che scende da via De Marinis sino alla spiaggia, le rovine del quartiere Amendola e quelle del Canalone. Si distingue chiaramente anche il punto della interruzione sulla statale che da 36 ore tiene Vietri e Cava dei Tirreni isolate dal capoluogo.

Ecco Vietri già in vista. Davanti alla spiaggia per un tratto di 200 metri il mare è ingombro di tronchi d'albero e di radici affioranti. Nel porticciolo vediamo sommersi in acqua fino alla cintola, un gruppo di vigili del fuoco che frugano fra i tronchi cercando altre vittime. Sappiamo che quei vigili sono partiti alle ore 3 dell'altra notte sotto l'infuriare della tempesta. A un certo punto, gli automezzi non hanno potuto proseguire. I vigili hanno continuato a piedi arrampicandosi su piste fangose, sull'orlo di precipizi. Soltanto quando siamo nel centro della cala di Marina di Vietri possiamo misurare con lo sguardo tutta l'imponenza del disastro.

Una fascia trasversale di case dall'alto in basso sulla direttrice del torrente è completamente distrutta. Ci raccontano che un palazzo costruito in riva al mare accanto allo argine del fiume, sembrò, nel momento della frana, sollevarsi in aria e subito dopo precipitò in mare. Giovanni Caso ci racconta piangendo che qui ha perso il fratello Ciro con la moglie. Qui a Vietri i soccorsi giunti dal mare hanno reso tollerabile la situazione alimentare, ma il dramma è quello della luce e dell'acqua. Sulla piazza e fra le macerie si aggira una moltitudine desolata di gente: cercano le povere masserizie che ancora si possono salvare e ancora cercano i propri cari che passano sotto il nome di dispersi. Il cimitero di Vietri è stato completamente distrutto. Le casse con i morti sono state addirittura ritrovate a Marina di Vietri assieme a una quantità di resti umani che erano nell'ossario del cimitero. Le salme finora recuperate sono state composte nella chiesa parrocchiale.

Vietri alta è invece interamente intatta, come pure non hanno subito danni di sorta le frazioni di Raita e Dragonea. Mezzo miglio più a nord intatta ci appare anche Cetara, una borgata di pescatori che raccoglie le sue case nello sbocco di una gola sul mare. Ci dicono che Cetara andò quasi distrutta in un'alluvione del 1910. Questa volta invece la campana è suonata per Vietri. Tra un paese sinistrato e l'altro, come se nulla fosse accaduto, la costiera amalfitana è nel suo pieno splendore autunnale e non sembrano aver sofferto le terrazze coltivate a vigneti.

Dopo Capo d'Orso, ecco le case di Maiori, mentre più lontano si distinguono le terrazze di Amalfi e i giardini di Ravello. Del resto, la giornata è chiara e lo sguardo si può spingere sino a Capri. Maiori è ancora nascosta dietro una quinta rocciosa e alta, disseminata di case e di ville che non hanno subito alcuna offesa. Ma la rovina, di più che in altri luoghi spaventosa, non tarda a presentarsi ai nostri occhi. Maiori è letteralmente spaccata in due da una doppia fila di case distrutte, cioè tutte quelle che si affacciano sul corso Maiori. Sul davanti, alla imboccatura della strada, tre carcasse semisommerse di automobili con le ruote in aria sono il prologo della desolata rappresentazione che il paese offre lungo la sua maggiore strada sino al Municipio.

Paesi isolati

Il primo a saltare in aria, assieme al ponte sul torrente in una violenta esplosione dell'acqua, è stato il palazzo Cimino che guarda ora sul fiume con le sue stanze sventrate, vecchie stanze di dimora patrizia con porte pesantemente stuccate e specchi alle pareti. Come il palazzo Cimino, le prime quattro case che si affacciano sul corso del torrente, sono andate completamente distrutte. Ma tutte le case del corso, povere e ricche, hanno ceduto per lo meno nei piani terreni alla violenza dell'acqua. Dalle finestre e dalle porte spalancate vediamo macerie ammucchiate sino all'altezza dei primi piani. Ci spiegano come tanta gente ha potuto salvarsi, perchè davvero appare incredibile che in una simile rovina soltanto 22 siano le vittime.

Il torrente arrivò in tre ondate successive sempre più alte. La prima alle 20.30, la seconda alle 21, la terza, quella che fece crollare le case e che aprì la voragine, alle 22. Dopo il primo avviso, la maggior parte dei maioresi si era messa in salvo. Venti metri più su della voragine si affaccia sul corso il grande palazzo di un istituto che ospita 200 bimbi. Il pianterreno dell'edificio è stato sconvolto e spazzato dalla ondata e molte pareti sono crollate, ma i bimbi sono tutti salvi. A Maiori abbiamo parlato con i coniugi Ferraioli, due sposi novelli, che qualche giornale aveva dato per morti, ma che sono usciti invece sani e salvi con la loro automobile da un gorgo fangoso, dopo aver percorso alla cieca alcuni chilometri.

Un sacerdote della curia di Amalfi, don Mario de Vietri, spiega concitatamente che la situazione di Maiori è la più grave. Manca il pane, l'acqua, la luce, mancano coperte e indumenti, per non parlare delle dieci frazioni isolate che da Maiori si arrampicano sulla valle del Reginna Maiori sino a Tramonti. In queste frazioni sono giunte finora soltanto pattuglie di genieri.

Mentre trasmettiamo continuano ad incrociarsi e ad accavallarsi le voci che vorrebbero ancora più catastrofico il bilancio dei morti. Ma è bene osservare in questo tragico computo una grande cautela. Molte volte il calcolo si può basare sull'equivoco. Colonne di sfollati vengono infatti trasportate con mezzi di emergenza in luoghi che possono ospitarli. Il movimento talvolta non è registrato e dopo un poco quegli sfollati vengono dati per dispersi. Da dispersi a morti il passo è breve. Questo ragionamento non esclude, purtroppo, la possibilità di una revisione al momento in cui notizie più sicure giungeranno soprattutto dalle frazioni a monte di Maiori, e da quelle intorno a Vietri ed a Cava dei Tirreni.

A Salerno, 72 salme hanno lasciato da ieri sera a stamane la sala mortuaria degli Ospedali riuniti, per essere trasportate al cimitero di Pignataro. Le bare di legno grezzo sono state portate a spalla da infermieri e parenti delle vittime. 24 salme di ignoti composte sui duri giacigli di ferro, sono passate in rassegna, in lenta e silenziosa rassegna, da una folla muta. I carabinieri lasciano entrare nella sala mortuaria le persone a piccoli gruppi; ai cancelli dell'ospedale fa ressa una massa di gente che attende ansiosamente il suo turno. Tutti sperano di «non riconoscere» in quei resti i propri familiari scomparsi in seguito al disastro. Ma tutti sentono il dovere, al disopra di ogni speranza e della loro fede estrema in un miracolo, di andare a vedere quei cadaveri che attendono sepoltura.

Le 24 salme non identificate sono state ritratte dai fotografi della Procura e a ciascuna è stato assegnato un «numero di identità». Fra breve anche esse verranno rinchiuse in bare di legno grezzo e trasportate in una chiesa, non si sa ancora quale, dove su ogni cassa verrà collocata la fotografia e segnato il numero, nella speranza che qualcuno possa ancora, attraverso questo estremo espediente, dare un nome alle vittime sconosciute. I feriti vanno tutti migliorando. Dei 51 ricoverati durante la tragica notte, cinque sono deceduti andando ad accrescere il triste bilancio comunicato ieri dalle autorità, ed otto sono stati dimessi. Ne restano 38, e nessuno versa in condizioni preoccupanti.

E' stato un ciclone

«La maggior sofferenza per noi medici — ci ha detto il direttore degli Ospedali riuniti prof. Napoli — era che li portavano qui già morti. Ben 96 ne ho contatti nella notte. Io stesso avevo dato ordine a quanti si apprestavano all'opera di soccorso, di trasportare qui qualsiasi corpo umano venisse estratto dal fango. Era difficile infatti dire subito se si trattava di un morto e di persona che aveva ancora la possibilità di essere rianimata; purtroppo il mio verdetto era quasi sempre: «Sala mortuaria». La massa di mota che ha invaso e soffocato la nostra città, aveva due caratteristiche: la velocità irruenta di una valanga e la irresistibile forza distruttrice di una colata di lava».

Gli uomini e le donne che giacciono nei bianchi letti delle corsie dei reparti medicina, ortopedia e chirurgia, anche se le loro condizioni migliorano, rivelano nello sguardo una angoscia cupa che a stento il tempo potrà cancellare. Giuseppina Criscuolo di 20 anni, da poco riavutasi dallo choc, è ricoverata per ferite leggere e contusioni. Ha il capo costantemente rivolto verso il lato destro, dove in fondo alla sala è ricoverata la sorella Anna, di 12 anni. Essa sa che Anna è salva e quasi la abbraccia e la carezza con il suo sguardo. Anche la mamma è all'ospedale nel reparto chirurgia e suor Giuseppina le ha assicurato che stava bene. Ma Giuseppina Criscuolo non sa nulla di suo padre e di suo fratello. Non li vide neppure, nè sentì la loro voce, quando la casa di borgata Canalone fu stritolata dalla molle valanga. Si risvegliò molto più tardi nel lettino dell'ospedale. Questa dell'angoscia per i parenti dispersi è storia disperata di tutti gli scampati.

Fra tante lacrime, Carmela Guidi ha vissuto un momento di consolazione od almeno ha subito una diminuzione della pena che la agitava fino allo spasimo per la perdita di tre cari. «Pasquale è stato trovato» ella ha gridato, quando una donna giunta da Marina di Vietri le ha comunicato che almeno uno dei tre dispersi, il nipote Pasquale Caso, di 22 anni, è riapparso, venuto fuori da un cascinale isolato dove si era asserragliato durante la bufera in preda al terrore fino a poche ore fa. Almeno per una persona il bilancio dei lutti ha subito una diminuzione.

Interrogato dall'«Ansa» in merito alle cause del nubifragio di Salerno, il Ministro per la Agricoltura e le Foreste sen. Medici ha fatto la seguente dichiarazione. «Dalle notizie raccolte sembra che ci si trovi di fronte ad un nubifragio che ha tutte le caratteristiche dei cicloni. L'eccezionale quantità di pioggia, caduta in brevissimo spazio di tempo, ha impedito l'afflusso negli alvei naturali, mentre si formava sul monte un unico grande stramazzo di acque, che nelle famose terrazze della costiera precipitava in cascate. Il vento impetuoso e vorticoso ha contribuito ad aggravare i danni. Si noti che il fenomeno ha interessato anche pendici boschive completamente salde».

R. T.

IMMEDIATA L'OPERA DI SOCCORSO AI SINISTRATI

SCELBA ACCANTO AI FERITI e tra le innumerevoli rovine

«Applicheremo nella zona colpita le stesse misure che abbiamo applicato nel Polesine»

Salerno, 27

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro Campilli è giunto a Salerno alle 14.20, per rendersi personalmente conto dell'entità dei disastro e dei soccorsi necessari. Dopo una riunione in Prefettura, l'on. Scelba ha compiuto fino a tarda sera un giro di visite ai centri più gravemente colpiti del Capoluogo e dei dintorni, che aveva sorvolato in mattinata prima di atterrare a Capodichino. Percorrendo le strade del lungomare ancora chiazzate di pozzanghere e con ampi e profondi avvallamenti e quelle del centro rese relativamente transitabili dal lavoro compiuto stamane dalle squadre di operai e volontari, l'on. Scelba, che era accompagnato dai Ministri Romita e Campilli, ha voluto compiere la prima tappa del suo triste itinerario agli Ospedali Riuniti, dove sono ricoverati quasi tutti i feriti del capoluogo.

Il prof. Napoli, direttore del nosocomio, lo ha guidato attraverso le corsie. L'on. Scelba ha sostato a lungo presso i colpiti, ha ascoltato commosso le loro descrizioni nelle quali rivivevano tutti le stesse tragiche circostanze; ha avuto parole per tutti e di elogio per coloro che pur potendo trovare scampo, preferirono prodigarsi nell'opera di soccorso rimanendo essi stessi vittime della fiumana di fango.

Il Canalone, quartiere alto della città, devastato dal torrente omonimo, è stato la seconda meta della visita presidenziale. Dall'alto di uno sceso viottolo, l'on. Scelba e i Ministri hanno potuto ricostruire le fasi del pauroso sconvolgimento. Dal «Canalone» l'on. Scelba ha quindi raggiunto via Indipendenza. La zona è stata devastata da una frana che, staccatasi dal monte San Liberatore, ha travolto numerose case e dopo aver depositato massicci strati di mota sulla strada, si è andata a schiacciare sul lido seppellendo altre case e provocando altri lutti.

Il Presidente del Consiglio si è quindi recato all'edificio della scuola elementare «Tarra», ove è alloggiato il grosso dei senzatetto di Salerno, circa 300; dalla viva voce degli scampati ha ancora una volta ascoltato storie di morte e distruzione.

Alle 19.30 il Presidente del Consiglio ha ricevuto in Prefettura i giornalisti, ai quali ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Ministro Romita, i Sottosegretari Russo e Colombo, hanno già visitato tutta la zona colpita. Domani continueranno gli accertamenti in forma più completa. In ogni modo dai sopraluoghi già compiuti è facile constatare — e chiunque può farlo — che i danni si sono verificati in conseguenza di un evento assolutamente eccezionale. Anche io ho potuto constatarlo e posso testimoniare che le luttuose sciagure non sono imputabili nè a deficienza di tecnici nè alla mancata esecuzione di opere.

«L'azione di pronto soccorso è stata immediata, tempestiva e adeguata. Oggi, le autorità hanno raggiunto tutte le località colpite e hanno nominato in ogni Comune un commissario prefettizio. In ogni località è stato assicurato il vettovagliamento e la Marina ha provveduto alla distribuzione di acqua nelle località costiere che ne erano rimaste sprovviste. Tutti i senzatetto sono stati alloggiati e ad ognuno di loro è stato garantito un letto con biancheria e una refezione calda. Sento il dovere di esprimere qui un pubblico elogio alle autorità locali e ai miei collaboratori venuti da Roma per la loro opera veramente encomiabile.

«Sino a questo momento nessuno è in grado di valutare l'entità dei danni materiali Sono in corso accertamenti in base ai quali il Governo dimensionerà le sue misure. In ogni modo ho già disposto l'indirizzo che dovrà seguire l'azione governativa: applicheremo nella zona colpita le stesse misure che abbiamo applicato per il Polesine. E cioè lo Stato assumerà a suo carico la ricostruzione di tutte le opere pubbliche che sono state distrutte o danneggiate, siano esse di proprietà dello Stato, dei Comuni o degli Enti pubblici». L'on. Scelba ha così proseguito: «Cercheremo di riparare immediatamente le case che sono rimaste più o meno leggermente lesionate, utilizzando l'opera degli stessi proprietari danneggiati».

«Sistemeremo nei locali che abbiamo a disposizione coloro che hanno avuto la loro casa distrutta. Con la maggiore celerità possibile procederemo poi alla costruzione di nuove case. Ho già dato disposizioni perchè i danni ai piccoli proprietari e ai coltivatori diretti vengano liquidati con procedura eccezionale urgentissima. Questo piano organico di provvedimenti servirà ad assicurare un lavoro a coloro che in questa occasione sono rimasti senza occupazione. Se non bastano le opere pubbliche, provvederemo alla istituzione di alcuni cantieri di lavoro».

Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Per quanto riguarda le vittime, il numero accertato di esse è di 198 Esistono però molti dispersi. Non è necessario sottolineare che il Governo farà per il Mezzogiorno tutto quanto è già stato fatto per altre regioni d'Italia, ma voglio dire che per il Mezzogiorno — che è un'area depressa — il Governo farà anche di più. Desidero anche assicurare — ha concluso l'on. Scelba — che il Governo non permetterà che questo sciagurato evento comprometta localmente il piano di sviluppo normale del Mezzogiorno».

Prima della conferenza stampa dell'on. Scelba, un funzionario della Prefettura aveva confermato nella cifra di 198 i morti finora accertati e aveva precisato che i dispersi sono da considerarsi fino a questo momento, sui dati in possesso dalla Prefettura di Salerno, in circa settanta.

A conclusione della visita l'on. Scelba è tornato all'ospedale per rendere alle 24 salme ancora non identificate un muto e commosso omaggio. Alle 21 egli è ripartito per Roma.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Bartoli ha reso ieri visita all'ammiraglio Candido Bigliardi sull'incrociatore «Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi». Echeggiano le note dell'inno nazionale: il Sindaco, che da martedì porta nelle cerimonie la fascia tricolore dei sindaci italiani, è immobile accanto all'ammiraglio

UN MESSAGGIO DI EINAUDI ALLA NAZIONE

INVITO ALLA SOLIDARIETÀ

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha letto questa sera da Cagliari dal microfoni della RAI alle ore 20 il seguente messaggio agli italiani:

«Le notizie che ci pervengono da Salerno con l'ancora imprecisata, ma purtroppo lunga serie di sciagure e di lutti, suscitano nel nostro cuore profonda tristezza, rinnovando quelle medesime e trepide ansie che già tante volte l'avversa sorte ha riservato agli italiani. L'accorato pensiero di noi tutti va in primo luogo a coloro che hanno avuta troncata l'esistenza dalla furia degli elementi ed è affettuosamente vicino a quanti sono stati tragicamente colpiti nelle persone, negli effetti e nei loro beni, e ancora una volta si manifesta l'imperiosa necessità che tutti i cittadini vogliano e sappiano realizzare una solidarietà largamente operante, traducendo la fraterna sollecitudine in concreta e vasta opera di soccorso.

«Nella certezza che questa solidarietà sarà unanime ed in tutto adeguata alla eccezionale esigenza del momento, rivolgo alle popolazioni colpite il mio caldo augurio onde le presenti sventure, grazie alle native virtù, alle provvidenze governative ed al contributo della intera nazione, cedano alla più sollecita ed energica ripresa».

In tutta Italia, già prima del messaggio di Einaudi, erano state già prese iniziative di solidarietà con i sinistrati del Salernitano; a questo proposito per coordinare la raccolta e la distribuzione dei soccorsi e garantire il migliore impiego, la Presidenza del Consiglio invita i cittadini gli enti e le organizzazioni a mettere eventuali offerte di indumenti e viveri a disposizione della Croce Rossa Italiana o del Prefetto di Napoli, e a far confluire le offerte in danaro allo speciale fondo 1-82 istituito presso la Presidenza del Consiglio che stabilirà la destinazione, sentito il comitato per il soccorso invernale.

Le Forze armate intanto continuano a prodigarsi nell'opera di soccorso alle popolazioni alluvionate del Salernitano. Il Sottosegretario alla Difesa on. Bosco, che si trova nelle zone alluvionate, si sta interessando per le opere di soccorso, coordinando l'afflusso e l'impiego dei mezzi delle Forze armate. L'Esercito ha inviato colonne di automezzi a Salerno con materiale di soccorso. Sarà fatto il possibile affinchè la consegna del materiale avvenga entro questa notte.

Alle sei precedenti unità fatte affluire dalla Marina militare, si è aggiunto il rimorchiatore «San Bartolomeo» inviato a Salerno dal comando del Dipartimento marittimo di Napoli, per trasporto di viveri, indumenti e coperte agli

FERMI OPERATO in una clinica di Chicago

Chicago, 27

Lo scienziato atomico Enrico Fermi, di 54 anni, è stato operato in questi giorni nell'ospedale Billing di Chicago. Le sue condizioni vengono definite soddisfacenti. Benchè i medici non abbiano rivelato la natura del male si apprende che si tratta di un tumore maligno.

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Riunione con Stassen al Ministero del Bilancio

Un colloquio con il Presidente del Consiglio

Roma, 27

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, si è recato stamane in aereo a Napoli, da dove ha proseguito immediatamente per Salerno per visitare le zone così duramente colpite dal nubifragio. Allo scopo di recarsi nei centri danneggiati al più presto possibile, l'on. Scelba ha anticipato di alcune ore il colloquio già fissato con il signor Stassen. Egli infatti si è recato di buon'ora al Viminale dove, dopo un colloquio con il Ministro Martino, ha ricevuto il capo dell'amministrazione per gli aiuti americani all'estero, accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce. L'on. Scelba ha compiuto con il signor Stassen un ampio giro d'orizzonte sui problemi interessanti i due paesi particolarmente nel settore economico.

Un esame dettagliato di tali problemi è stato compiuto successivamente nel corso di una riunione tenutasi, nella stessa mattinata, al Ministero del Bilancio, fra il Sottosegretario Ferrari Aggradi ed il direttore generale per la cooperazione europea, Ministro Magistrati. Da parte americana sono intervenuti il sig. Stassen, il capo della missione americana in Italia, signor Tasca ed alcuni esperti. Dopo avere esaminato gli aspetti della situazione economica italiana, sono state ricercate le possibilità di un sempre maggiore sviluppo dell'economia del nostro paese.

Due in sostanza sono le vie attraverso le quali si possa raggiungere tale obiettivo: la prima è costituita dagli aiuti diretti attraverso la concessione di finanziamenti e di prestiti e l'attribuzione di un adeguato volume di commesse tale da impegnare il nostro potenziale produttivo; la seconda via è quella degli aiuti indiretti rappresentati dalla possibilità di un incremento delle esportazioni italiane verso i paesi europei e quelli dell'area del dollaro e dell'assorbimento del surplus di mano d'opera nazionale da parte dei paesi occidentali.

Per quanto si riferisce, in particolare, agli aiuti diretti da parte degli Stati Uniti, i Ministri hanno illustrato alla delegazione americana i particolari delle richieste presentate dal Ministro Vanoni durante la sua recente visita a Washington e tra queste, innanzi tutto, l'esigenza, già altre volte sottolineata, di ottenere una quantitativo di commesse tale da consentire il pieno assorbimento di mano d'opera rispetto alle capacità produttive delle nostre industrie.

A conclusione della lunga riunione, Stassen si è dichiarato pienamente soddisfatto della illustrazione fatta dai vari Ministri ed ha assicurato che sosterrà, al suo ritorno a Washington, presso il Dipartimento di Stato le nostre richieste nel momento in cui si dovrà addivenire alla ripartizione tra i vari paesi degli aiuti statunitensi.

Il profondo cordoglio della Democrazia cristiana per la tremenda calamità abbattutasi sulla provincia di Salerno è stato espresso stamane dalla direzione del partito che ha rivolto i «fraterni sentimenti di solidarietà alle popolazioni e particolarmente alle famiglie colpite da lutti irreparabili».

Passata ad esaminare la situazione politica, la direzione ha ascoltato una relazione dell'on. Fanfani, approvando la linea indicata nel discorso da questi pronunciato al congresso provinciale di Bari. Dopo ampia discussione è stato riconfermato che, nello spirito e con gli intenti manifestati dal congresso di Napoli, il partito darà il suo peculiare e insostituibile contributo all'azione politica, parlamentare ed amministrativa rivolta alla difesa della democrazia contro i pericoli del comunismo. All'unanimità la direzione ha sottolineato che condizione prima per la efficacia di tale contributo sono l'unità e la forza del partito: ogni manifestazione particolaristica indebolisce tale unità e tale forza compromettendo proprio la difesa della democrazia, alla quale si deve da tutti i democristiani fermamente contribuire.

Alla vigilia dell'inizio della discussione sulla legge delega, i parlamentari sindacalisti della DC hanno presentato sei ordini del giorno, il più importante dei quali è quello con cui si chiede al Governo di garantire al netto, attraverso le varie operazioni, un aumento minimo mensile non inferiore alle lire 5 mila per i gradi più bassi. Tale ordine del giorno è stato firmato oltre che dai sindacalisti anche da numerosi altri parlamentari, tra cui alcuni appartenenti al direttivo del gruppo.

A questo proposito si apprende che tale questione specifica era stata discussa ieri sera dal direttivo con la partecipazione dei Ministri Vanoni, Gava e Tupini e del Sottosegretario Lucifredi.

A quanto ci risulta i membri del direttivo avrebbero insistito presso i Ministri perchè il Governo accogliesse la richiesta dei sindacalisti e il Ministro Vanoni, pur facendo presenti le difficoltà che tale accettazione comportava per la copertura in bilancio, ha assicurato che la questione sarà attentamente vagliata allo scopo di venire incontro nella maggior misura possibile alla richiesta.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA VITA DI TRIESTE RESTITUITA ALLA PATRIA

De Renzi onora la città «combattente»

L'alloro al monumento ai Caduti e l'incontro con i reduci - Il ricevimento offerto dal Sindaco alle Forze armate - Soldati e popolo una sola famiglia

L'eco della grande giornata ancora risuona nelle vie e nelle piazze della città. I colori delle bandiere, lavate dalla pioggia torrenziale del giorno prima, brillavano ieri al sole splendido, e pareva che fosse tornata primavera. Nelle strade, grande animazione e aria di festa. Non solo perchè i ragazzi avevano fatto vacanza a scuola, ma perchè in tutti noi era questo desiderio di prolungare il più possibile la parentesi di completo abbandono, di assoluta gioia — di estasi, dovremmo dire — che si era meravigliosamente aperta nella vita sin qui troppo grigia, troppo dolorosa della città.

Tutto ieri era limpido e sereno. Le divise dei soldati fra la folla creavano uno spettacolo diverso dal consueto, più bello, più vario, più di casa nostra: le casacche blu dei marinai, quelle kaki dei fanti, quelle nere con fregi d'argento dei carabinieri, le azzurre divise degli ufficiali d'aviazione. In qualche angolo della città, sui muri delle case tappezzate di manifesti tricolori, si è visto apparire ieri mattina anche qualche «placcato» con il proclama emesso il giorno prima dal generale De Renzi, primo atto di governo del nuovo comandante militare: qualcuno è stato incollato accanto al manifesto con il proclama del generale Winterton, scritto in tre lingue — italiana, inglese e slovena — e attaccato all'ultimo momento, prima della partenza delle truppe alleate. Visti così, uno accanto all'altro, i due proclami sembrano simboleggiare una fine e un principio.

La giornata triestina del generale De Renzi è stata intensa. La sua prima visita, nella mattinata, è stato l'omaggio reso sul colle di San Giusto ai Caduti. Era con lui anche l'ammiraglio Bigliardi, comandante della Divisione navale. Alla base del monumento è avvenuto l'incontro fra il generale e il gruppo delle Medaglie d'oro, che alla stessa ora si era recato a portare una corona d'alloro sul luogo che ricorda il sacrificio di tutti i figli d'Italia caduti in guerra. Il generale De Renzi ha voluto abbracciare ad uno ad uno quegli uomini, che sono il simbolo vivente del più alto valor militare. Più tardi, quando il generale e gli altri avevano già lasciato il colle di San Giusto, una corona di alloro è stata deposta ai piedi del monumento anche dagli studenti della Gioventù italiana.

Un alto valore simbolico ha acquistato la visita resa successivamente dal nuovo comandante militare alla Casa del combattente, ove il generale è giunto in automobile, scortato da carabinieri motociclisti. Una gran folla si è subito raccolta sul posto, dando vita a una fervida manifestazione di simpatia: il generale De Renzi dovrà abituarsi in questi giorni a non poter muovere un passo fuori dal palazzo di Governo senza che subito tutti gli siano intorno per applaudirlo. Un distintivo d'oro con gli stemmi di Trieste, dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia e le date «26 ottobre - 4 novembre 1954» è stato il dono che il presidente della Federazione «Grigioverde», la medaglia d'oro colonnello Guido Slataper, ha consegnato al generale a nome dei combattenti: «Il nostro più ardente voto — ha detto il col. Slataper — è oggi realizzato. Voi siete qui, i nostri soldati montano la guardia alle porte della città e intravvedono alle prime luci dell'alba il profilarsi della costa istriana, della terra di Sauro, così come nel '18 i fanti dall'Hermada vedevano Trieste. I loro cuori battono all'unisono con i fratelli lasciati al di là della provvisoria frontiera. Ora, noi, uniti nella grande comunità nazionale, riprendiamo il cammino, per rendere ogni giorno l'Italia più degna del suo grande passato». Nel rispondere ai combattenti, il generale ha trovato le espressioni più proprie: «Trieste — egli ha detto — è un tipico campo di battaglia; tutti voi triestini, dalle bimbe ai vecchi generali, siete stati e sarete sempre nella storia i combattenti di un'idea che trionfa sul malvolere degli uomini e sulle avversità delle vicende».

Come il generale con i vecchi combattenti, così i soldati si sono subito trovati a loro agio con la popolazione, si sono ambientati magnificamente e già sono di casa. Nell'ora della libera uscita li abbiamo visti tutti per le strade, nelle loro divise stirate di fresco, e la gente se li contende e li trascina in festosi cortei attraverso la città. Ieri sera, in piazza dell'Unità, un gruppo di bersaglieri ha addirittura improvvisato un concerto di ottoni e tutta Trieste era là ad ascoltarli. Il concerto non era in programma e c'è da scommettere che gli strumenti quei ragazzi se li siano nascosti sotto alla giubba al momento di uscire dalla caserma. Ma in questi giorni ai soldati tutto è permesso, qui a Trieste.

La seconda grande giornata della città restituita alla Patria si è conclusa al ridotto del Teatro «G. Verdi» con il ricevimento offerto dal Comune ai rappresentanti delle Forze armate italiane. Tutto il Consiglio comunale, compresi il gruppo comunista e i due consiglieri sloveni, si è riunito a fianco del Sindaco Bartoli, per rendere omaggio al gen. De Renzi, al comandante della Divisione navale amm. Bigliardi, al comandante del presidio gen. Gianani e ad un folto stuolo di ufficiali superiori. Era presente pure il Ministro Fracassi. Il carattere rappresentativo del ricevimento non ha impedito che esso si tramutasse in un'altra spontanea manifestazione popolare. Una grande folla si è infatti rapidamente raccolta in piazza dell'Unità e in piazza Verdi per acclamare ancora una volta il comandante del 5.o Corpo d'armata durante il suo breve itinerario dal palazzo della Prefettura all'edificio del teatro.

Tutta la giornata è stata del resto caratterizzata da una serie di manifestazioni improvvisate. Ogni soldato, ogni marinaio che passava per la strada veniva circondato da gruppi di cittadini sorridenti che vogliono ammirare da vicino i distintivi del risorto Esercito italiano, decifrare sui nastri del berretto i nomi delle unità della nostra Marina che per la prima volta dopo undici anni hanno fatto la loro comparsa nelle acque del golfo.

Solo un'ombra vela l'esultanza dei triestini: il pensiero che una città consorella, Salerno, vive ore di angoscia e di tragedia Più che mai partecipe delle sorti di tutta la Nazione, Trieste ha accolto le notizie della sciagura con profonda emozione ed ha immediatamente risposto alla sottoscrizione promossa da Radio Trieste per alleviare i disagi delle popolazioni colpite.

Il primo atto amministrativo

Affidata al dott. D'Avanzo la reggenza dei Dipartimenti Prossimo il trapasso dei poteri all'Alto Commissario

Il generale De Renzi ha conferito ieri al dott. Edoardo D'Avanzo il compito e le funzioni di reggente dei Dipartimenti e uffici già dipendenti dalla Direzione superiore del G.M.A. E' questo il primo rilevante atto amministrativo del generale, che ha visitato anche la ex sede del G.M.A., dove il dott. D'Avanzo, già capo del Dipartimento Finanza, gli ha presentato tutti i funzionari, rinnovando al rappresentante del patrio Governo l'impegno a proficuamente operare per assicurare alla città un'amministrazione efficiente e degna della fiducia in essa riposta dalle autorità.

Nell'ambito del governo locale, il trapasso dei poteri ha portato, come noto, l'abolizione delle massime cariche. Cessati i compiti del Direttore superiore (Prefetto Vitelli), del Direttore per gli affari interni (Prefetto Memmo), del Direttore per gli affari economici (dott. Sartori) e quelli del Direttore speciale per la pubblica sicurezza (l'inglese col. Foden), i capi e l'organizzazione dei veri e propri Dipartimenti e uffici hanno invece continuato a funzionare anche in questi giorni regolarmente. Non vi è stata carenza, perchè contemporaneamente alla cessazione delle funzioni dei Direttori, la loro attività è stata continuata dai sostituti, il Viceprefetto De Gennaro agli interni e il dott. Silvi Antonini nel settore economico-finanziario, mentre il Questore Marzano ha assunto la direzione della pubblica sicurezza. Ora la nomina del dott. D'Avanzo completa i nuovi quadri, ovviamente in via transitoria, in attesa del riordinamento che sarà effettuato dall'Alto Commissario Palamara. La stessa attività degli uffici è di sola ordinaria amministrazione, intesa ad assicurare il normale svolgimento dei programmi di lavoro già fissati per il corrente semestre.

Continua pure immutata l'attività di tutte le altre amministrazioni pubbliche, statali e locali, compresa la Presidenza di Zona nella cui sede, il Palazzo della Prefettura, risiede ed opera il generale De Renzi.

Nel Palazzo del Governo si è insediato ieri anche il viceprefetto dott. Cappon dell'Ufficio dell'Alto Commissario, che ha così preceduto l'arrivo del Prefetto Palamara. L'arrivo del dott. Cappon ha suscitato viva soddisfazione, per la stima che già l'alto funzionario gode a Trieste, essendo egli nativo della nostra città ed avendo svolto in prevalenza la sua attività, intelligente e proficua nella nostra regione. Per due decenni in servizio a Gorizia, dove è stato pure al fianco del Prefetto Palamara, il dott. Cappon sarà indubbiamente un valido collaboratore dell'Alto Commissario, per soddisfare nel limite delle possibilità le necessità e le aspirazioni della cittadinanza.

L'arrivo del dott. Cappon fa prevedere imminente il trapasso dei poteri civili all'Alto Commissario, presentemente a Roma ma atteso a Trieste forse già per la fine della settimana. Nulla di preciso si è potuto sapere circa la data in cui il generale De Renzi insedierà al Palazzo del Governo il Prefetto Palamara. Viene tuttavia confermato che il generale porterà a termine i suoi particolari e delicati compiti entro pochi giorni.

Oggi s'inaugura il Congresso degli assessori all'igiene

Questa sera alle 17 presso la sede del Circolo della cultura e delle arti si inaugura il primo Congresso nazionale degli assessori all'igiene dei Comuni d'Italia. I lavori del Congresso si protrarranno fino a domenica. L'inaugurazione avverrà alla presenza di tutte le autorità. Domani mattina il Congresso inizierà i suoi lavori nell'aula magna del Liceo «Dante» e comprenderanno relazioni nel campo della scienza igienistica. Le manifestazioni organizzate in occasione del Congresso prevedono un pellegrinaggio a Redipuglia, una visita ad Aquileia e Grado, un ricevimento al Castello di San Giusto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.4, minima 8.1; pressione 1018.6 stazionaria; umidità 71 per cento.

Oggi: S. Simone. — Il sole sorge alle ore 6.39, tramonta alle ore 16.58. La luna nasce alle ore 8.30, tramonta alle ore 17.28.

Maree. OGGI: alta alle ore 9.10, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle ore 16.5, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle ore 22.20, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 3.40, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle ore 9.30, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Si chiudono questa sera, presso l'ufficio provinciale dell'ENAL le iscrizioni alla rassegna del dilettante valevole quale prova di selezione e di ammissione al concorso nazionale «Il Campanile d'oro» indetto dalla radio-televisione italiana.

★ Domani sera, alle ore 19, al Partito Liberale Italiano avrà luogo una libera discussione sul tema «Gli accordi di Londra». Precederà una breve sintetica esposizione del segretario prof. Moncalvo.

Congresso del Sindacato medici

Trieste si prepara ad ospitare l'ottavo Congresso nazionale del Sindacato medici. Il Congresso verrà inaugurato venerdì prossimo, alle 10, nell'aula magna dell'Università. Le riunioni dei congressisti, che rappresentano i Sindacati medici delle cento città d'Italia, avranno luogo nella sala delle conferenze all'Ospedale maggiore.

STATO CIVILE

dei giorni 26-27 ottobre 1954

Nati 5, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Antonini Pietro a. 59; Stocchi Giovanni a. 61; Mulesan Mario a. 49; Kasaj Francesco a. 78; Marin Clemente a. 85; Beltrame Edoardo a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lecota Modesto bracciante con Brainich Maria casalinga; Stankovic Mladen studente con Radovic Boza studentessa; Narducci Antonio autista mecc. con Tamburlini Miranda sarta; Di Luciano Luciano agente P. C. con Bretzel Elisa pellicciaia; Valli Francesco falegname con Vecchiotti Maria magliaia; Codia Giovanni calzolaio con Jermol Maria casalinga.

Accordo sindacale per l'industria estrattiva

La Camera del Lavoro ha concluso con l'Associazione industriali un accordo per l'estensione del nuovo contratto normativo nazionale agli operai addetti alle locali imprese dell'industria estrattiva, con decorrenza dal 1.o marzo 1954. Il contratto prevede diverse migliorie, quali il trattamento d'anzianità, le ferie, le ore straordinarie, nonchè la concessione di un paio di scarpe da lavoro ogni anno.

Gite e soggiorni

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla Sezione agonistica (specialità fondo e discesa). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica operistica; 12.15: Orchestra Fragna; 13.20: Fantasia di musica leggera; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Balliamo con Bruno Quirinetta; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes (Seconda parte della registrazione effettuata al Teatro Giuseppe Verdi di Trieste); 21.45: «All'uscita», un atto di Luigi Pirandello — Compagnia della Settimana siciliana; 22.20: Piccolo cabotaggio — al microfono Giani Stuparich; 22.30: I dischi del collezionista.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Complesso Ferrari; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Capitani di ventura; 22.45: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dalla torre Eiffel al Campidoglio; 14.10: Orchestra Fenati; 16: Profilo d'artista, Gershwin; 16.30: Vigilia nuziale, di Clotilde Masci; 18.10: Il giornalino di papà; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Luttazzi; 20.30: Invito alla canzone; 21.30: Le sinfonie di Beethoven, dirette da Toscanini; 22.15: La storia della Compagnia vagoni letto; 23: Tu, musica divina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Narratori italiani; 20.45: Telegiornale; 21: Sbarco a Camogli; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Voci nella sera; 22: Jeannie la bouteille, telefilm; 22.30: Le avventure della scienza; 23: Replica telegiornale.

L'OPERA MAGGIORE DEL PORTO INDUSTRIALE

IL CEMENTIFICIO DI ZAULE pronto a iniziare l'attività

L'inaugurazione fissata per il 4 novembre

E' imminente l'inaugurazione del grandioso stabilimento dell'Italcementi a Zaule, e con tutta probabilità questa importante realizzazione del lavoro verrà celebrata il giorno 4 novembre, nel quadro delle solenni cerimonie che — alla presenza del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo e con la partecipazione imponente delle Forze Armate — coroneranno i festeggiamenti per il ritorno della Patria.

Particolare significato avrà la inaugurazione del cementificio, perchè quest'opera rappresenta non soltanto l'impresa maggiore del porto industriale di Zaule, ma è soprattutto tangibile testimonianza della solidarietà dell'economia e dell'industria nazionale per Trieste, che tanto ingenti investimenti ha profuso in questi anni, dando prova di piena fiducia nell'avvenire italiano della nostra città. L'impianto dell'Italcementi, che comprende anche la cava di S. Giuseppe della Chiusa, con la teleferica lunga più di quattro chilometri per il trasporto dei materiali sino alla fabbrica di Zaule, ne è l'esempio più rilevante.

Il cementificio ha già superato la fase sperimentale e di collaudo degli impianti, iniziata alcuni me si fa ed è entrato ormai nella fase produttiva: proprio nei giorni scorsi è stata effettuata la prima spedizione di cemento prodotto nella fabbrica di Zaule.

SI PREPARANO ALTRE MEMORABILI GIORNATE PER TRIESTE

La parata militare del 4 novembre

E' previsto un eccezionale afflusso di comitive da tutta Italia - Cinquanta convogli militari Saranno presenti il Presidente Einaudi, l'on. Scelba e le più alte rappresentanze della Nazione - L'organizzazione dei complessi servizi ricettivi - Apertura notturna di cine e bar

Non si è ancora spenta l'eco delle grandiose manifestazioni di popolo che hanno sottolineato la fausta giornata dell'ingresso delle truppe italiane — anche ieri, sino a tarda sera, le piazze e le vie cittadine rigurgitavano di folla in grande animazione — che già si va profilando il programma imponente con il quale Trieste, ritornata anche di diritto italiana, ricorderà le date del 3 e del 4 novembre, giorno di San Giusto e festa della Vittoria. Il 3 novembre sarà celebrato in Cattedrale il solenne Te Deum di ringraziamento per l'avvenuto ricongiungimento alla Madrepatria: lo officierà lo stesso Vescovo mons. Santin. L'omelia che sarà pronunciata da mons. Santin è attesa con grande interesse non solo negli ambienti ecclesiastici: con particolare commozione la parola del Presule sarà ascoltata dagli istriani.

Per l'anniversario della Vittoria, la città ospiterà la più imponente parata militare di tutta Italia: la presenza ad essa del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, le darà un significato anche più alto. Per dare a quelle giornate un'organica impostazione, è giunto nella nostra città il dott. Capon, triestino, che sarà a fianco del Commissario governativo Palamara in qualità di viceprefetto. A parte l'elaborazione di un programma unitario, il problema di maggior mole è quello delle ricettività: già queste prime giornate, che hanno visto un afflusso di visitatori dal resto d'Italia indubbiamente inferiore a quello che sarà registrato per il 3 e 4 novembre, hanno sufficientemente dimostrato che l'attrezzatura alberghiera non è in grado di assorbire tutti. Da una settimana pertanto è in atto il sistema dell'offerta, ma alla spicciolata, di stanze private; le autorità preposte si preoccupano ora affinchè il sistema venga regolarizzato, in modo da essere più efficiente e più utile a tutti. Le offerte di stanze private dovranno essere indirizzate all'Ente del Turismo, che sarà poi a disposizione dei visitatori rimasti privi di alloggio.

Non sembra a tutt'oggi che il grave problema della ricettività trovi sollievo con l'avvenuta pratica derequisizione di numerosi alberghi; tutti gli edifici occupati dalle truppe o dagli ufficiali alleati (salvo qualche modesta eccezione) sembra debbano rimanere a disposizione dell'Esercito e della Polizia. Si spera tuttavia che almeno qualche grosso complesso — come ad esempio il grande albergo di Barcola — possa rimanere libero per aumentare il potenziale alberghiero di Trieste. Il dott. Capon ha in animo anche di introdurre, per i giorni del 3 e 4 novembre, una misura «di emergenza», spesso adottata in varie città: i cinema continueranno le programmazioni per tutta la notte ed anche i bar, le trattorie ed i locali pubblici rimarranno aperti per 24 ore; anche questo sarà un modo di offrire un surrogato di alloggio ai «senza tetto».

Soltanto per i soldati che parteciperanno alla sfilata, le Ferrovie hanno previsto l'arrivo di 50 convogli che giungeranno a Trieste a partire dal 31 ottobre sino al 3 novembre, ininterrottamente. Delle unità navali presenti nel nostro porto — mentre i caccia «Grecale» e «Granatiere» leveranno le ancora il 29 ottobre per partire alla volta di Malta — rimarranno a Trieste sino al giorno della grande parata il «Duca degli Abruzzi» e l'«Artigliere»; è probabile che per la Festa della Vittoria giungano altre unità da guerra. E' certo, comunque, che arriverà l'incrociatore «Montecuccoli», il quale è partito ieri per Alessandria d'Egitto con il Ministro Taviani e un gruppo di reduci dalla battaglia di El Alamein: i combattenti africani rimarranno a bordo anche nel viaggio che porterà l'incrociatore da Alessandria, da dove ripartirà il 31 ottobre, sino a Trieste. Per la Festa dell'Esercito sarà a Trieste anche la celebre nave scuola «Vespucci» con i cadetti.

Le giornate del 3 e 4 novembre vedranno la presenza, nella nostra città, delle più alte rappresentanze del mondo politico e militare della Nazione: tutto il Governo, con alla testa il Presidente del Consiglio on. Scelba, giungerà per assistere alla grande parata. Gli esponenti maggiori della Democrazia cristiana — dal segretario nazionale on. Fanfani, all'ex presidente del Consiglio Pella, al presidente delle Camere Gronchi e Merzagora — saranno a Trieste già il 3 novembre, per partecipare ai lavori del Consiglio nazionale del partito di maggioranza, convocato eccezionalmente nella nostra città. Anche il M.S.I. ha riunito per il 4 novembre il suo Consiglio nazionale a Trieste. Probabilmente ai primi di novembre si terrà a Trieste l'Assemblea delle Medaglie d'oro d'Italia. Da ogni città della Penisola viene segnalata l'organizzazione di convogli ferroviari che raggiungeranno la nostra città nei giorni 3 e 4 del prossimo mese.

I Circoli ricreativi dell'ENAL e le Associazioni aderenti, con iniziative proprie, ospiteranno — in occasione della «Giornata dell'Esercito», — centinaia di soldati ai quali saranno offerti spettacoli di vario genere, doni, ecc. Fra le iniziative private va segnalata quella della Fabbrica di Birra Dreher che ha messo a disposizione un numero di bottiglie di birra — di speciale confezione — pari al numero dei soldati che saranno assistiti a mezzo del Servizio FF.AA. dell'ENAL. Gli interessati per segnalare le varie iniziative e per eventuali informazioni possono rivolgersi all'ENAL, Servizio assistenza Forze Armate, via Mazzini 32, tel. 369-93.

In vista del grande afflusso di persone l'Associazione esercenti invita tutti gli associati che hanno la possibilità di organizzare servizi di pasti a prezzo fisso, a segnalare immediatamente i loro nominativi all'Associazione stessa, accompagnandoli con brevi liste cibarie e relativi prezzi e il numero dei pranzi che potranno essere somministrati.

L'Associazione provvederà, assieme all'Ente per il Turismo, a comunicare alle varie comitive, mediante volantini, i nomi dei vari locali.

Lo stesso Comitato organizzatore delle manifestazioni, in previsione appunto del grande afflusso di persone, particolarmente ex combattenti e loro familiari, fa vivo appello ai cittadini che abbiano la possibilità di mettere a disposizione delle stanze, di volerne dare comunicazione all'Ente per il Turismo in via Cassa di Risparmio n. 6 (tel. 29-123 e 35-552) e all'Ufficio informazioni Molo Audace (tel. 28-634) entro il giorno 31 ottobre.

La partenza di Fracassi

AFFETTUOSO COMMIATO DAI SUOI COLLABORATORI — LA VISITA AL GEN. DE RENZI

Ieri mattina, alle 12, ha avuto luogo presso l'Ufficio del Consigliere politico italiano una breve cerimonia di carattere intimo, nel corso della quale il Ministro Fracassi si è accomiatato dai suoi diretti collaboratori. Il dott. Fabiani, parlando a nome di tutti i funzionari e impiegati, ha indirizzato al Ministro sentite parole di ringraziamento e di augurio, offrendogli poi, a nome di tutto il personale, un'artistica riproduzione in bronzo della campana di San Giusto, accompagnata da una pergamena con le firme di tutti i collaboratori.

Il Ministro Fracassi ha risposto con un commosso discorso di ringraziamento. Ha ricordato la paziente e silenziosa opera svolta per lunghi anni dalla Missione Italiana prima e dall'Ufficio del Consigliere politico italiano poi, sottolineando come gli storici avvenimenti di queste giornate, che hanno ricondotto Trieste all'Italia, ne costituiscano il migliore coronamento. «Ho avuto la fortuna — ha detto il Ministro Fracassi — di portare a compimento ciò che è stato iniziato dai miei predecessori. Di tutte le missioni che sono stato chiamato a svolgere e di quelle che dovrò ancora affrontare in avvenire, la più importante è certamente quella che si è ora conclusa con il ritorno di Trieste all'Italia».

Il Ministro Fracassi ha ringraziato tutti i presenti per l'assidua e infaticabile opera di collaborazione prestatagli e ha formulato i migliori auguri per il loro avvenire. Alla cerimonia è stata presente anche la Marchesa Fracassi.

Nel pomeriggio alle 17.30, il marchese Fracassi, accompagnato dall'avv. Guido Gerin, si è recato in Prefettura, dove ha preso congedo dal gen. De Renzi. All'uscita dal palazzo del Governo, il Ministro è stato calorosamente applaudito dalla folla adunata nella piazza in attesa del gen. De Renzi, che doveva recarsi al ricevimento offerto dal Municipio agli ufficiali italiani al Ridotto del Verdi.

Il marchese Fracassi e la sua gentile consorte hanno lasciato Trieste in serata, diretti a Roma. Alla stazione centrale erano a salutarli, oltre al Sindaco ing. Bartoli e alle maggiori autorità locali, i rappresentanti diplomatici francese, inglese, americano, greco e il conte Pace per l'Austria. E' stato un saluto molto affettuoso e i coniugi Fracassi hanno risposto con commossa cordialità, imitati dai loro figlioletti che — particolare invero simpatico — portavano in testa il cappello da bersagliere.

Il dott. Sartori festeggiato ai Cantieri Giuliano e Felszegi

Il dott. Lino Sartori, il quale ha diretto negli ultimi due anni gli affari economici e finanziari del G.M.A., e che lascia oggi Trieste a seguito della cessazione del suo alto ufficio, è stato ieri, in visita di congedo, tra le maestranze dei Cantieri navali «Giuliano - San Giusto» e «Felszegi». Nello stabilimento di molo Fratelli Bandiera e in quello di Muggia il dott. Sartori è stato calorosamente festeggiato da dirigenti e operai, ai quali ha illustrato gli interventi governativi a favore dell'industria navale negli anni scorsi, ma soprattutto nel quadro delle nuove e cospicue provvidenze predisposte dal Consiglio dei Ministri per la ripresa e lo sviluppo dell'economia triestina.

Al dott. Sartori hanno rivolto particolari indirizzi di saluto e di plauso i rappresentanti sindacali dei due cantieri e il segretario del Sindacato metallurgici della Camera del Lavoro, Alberto Cosulich.

Nomina di un commissario all'Ente Radio Trieste

LA DIREZIONE E' STATA AFFIDATA ALL'ING. CANDUSSI

A reggere l'Ente Radio Trieste è stato nominato, in qualità di commissario, il dott. Enrico Martini Mauri, il quale ha preso ieri possesso della sua carica.

La direzione dell'Ente è stata affidata al reggente dott. ing. Guido Candussi.

Il dott. Enrico Martini Mauri, già comandante delle formazioni partigiane in Piemonte, è decorato di medaglia d'oro e attualmente ricopre la carica di vicepresidente dell'IRI.

L'ing. Guido Candussi è entrato all'EIAR nel 1940. Dopo avere ricoperto incarichi tecnici presso varie sedi dell'ente, nel marzo del 1947 è ritornato a Trieste con l'incarico di capo del servizio tecnico e nel giugno del 1948 è stato nominato reggente dell'Ente Radio Trieste.

Al dott. Martini Mauri e all'ing. Candussi i nostri migliori auguri di buon lavoro.

LE ORE DELLA CITTA'

Ferrovieri italiani

Una delle bandiere che in questi giorni sventolano sul Palazzo delle Ferrovie, sta a rappresentare la grande famiglia dei ferrovieri italiani. L'ha portata da Roma l'ing. Goffredo Guzzetti, capo dell'ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario, a nome dello stesso Ministro dei Trasporti, on. Mattarella, quale simbolico riconoscimento per la appassionata ed esemplare opera d'italianità dei ferrovieri triestini. Alla consegna della bandiera, nella locale sede del Dopolavoro, ha presenziato una folla di ferrovieri, con l'intervento anche del capo Dipartimento trasporti ing. Bette e del capo Compartimento ing. Alessandri. Una significativa cerimonia l'ha conclusa: la consegna a Bonaventura Paglia, padre dello studente universitario Francesco Paglia, caduto da eroe nelle tragiche giornate dello scorso novembre in piazza Unità, di una medaglia commemorativa. Bonaventura Paglia è funzionario del Compartimento ferroviario di Trieste.

Ciclomotori da Napoli

E' giunta ieri a Trieste la «Carovana della Fraternità». Era partita da Napoli il 21 scorso e dopo aver percorso le principali città d'Italia, è arrivata tra noi per partecipare a queste storiche giornate. La comitiva si compone di venti operai dell'«Industria Meccanica Napoletana» di Baia, e porta a Trieste l'affettuoso saluto della città di Napoli e delle industrie meridionali. La «Carovana della Fraternità», che ha raggiunto Trieste a bordo di ciclomotori «Paperino», ha recato al Sindaco Bartoli alcuni messaggi raccolti attraverso le varie tappe, tra cui quelli dei Sindaci di Napoli, comandante Achille Lauro, e di Firenze, on. La Pira. Ovunque, i patriottici operai napoletani sono stati oggetto di calorose manifestazioni. Nel pomeriggio di ieri sono stati accolti dall'ing. Bartoli alla villa Revoltella.

Omaggi alla città

Una partecipazione al giubilo di Trieste, particolarmente significativa, è giunta da Venezia, esprimente i sentimenti di fratellanza e di gioia dell'amministrazione e del personale del Porto di Venezia. Al messaggio ha risposto l'ing. Bernardi, direttore generale dei Magazzini Generali, ringraziando per i voti formulati per l'avvenire del nostro Porto.

— Ai nostri vigili urbani, che in questi giorni sono attivamente e meritoriamente presenti nella vita cittadina, è giunta da Roma l'affettuosa voce dei «vigili urbani» di tutta Italia che riabbracciano fraternamente colleghi triestini restituiti alla Patria comune».

Filogamo a Trieste

Fra le prime manifestazioni mondane della stagione va ascritta quella che si svolgerà stasera, dalle 22, nel «Rouge et Noir» dell'Albergo Excelsior. Il trattenimento, che è organizzato dalla Pezziol nel quadro della rassegna nazionale «La bacchetta d'oro», vede in lizza l'orchestra diretta da Gianni Safred, mentre presentatore sarà il simpaticissimo Nunzio Filogamo. Fra gli intervenuti saranno estratti a sorte diversi premi.

Serenata bersaglieresca

«In altri momenti questo scherzo mi sarebbe costato tre giorni di cella», ha confidato ieri il soldato Francesco R. che l'entusiasmo dei triestini ha ridotto a trovarsi con la divisa priva delle stellette, dei fregi e delle decorazioni. Ma in questi giorni, anche per i nostri soldati, le ferree leggi della vita militare hanno subito un automatico rilassamento: fanti, marinai ed avieri percorrono le vie della città a braccetto della nostra gente, e molto spesso il berretto o la bustina si trasferisce dalla testa del militare a quella del «borghese». Ed anche l'ufficiale, superata la prima sorpresa, sorride quando si vede salutato militarmente dal borghese con il berretto da marinaio, mntre il marinaio continua a tenere le braccia infilate sotto quelle dei nuovi amici. I bersaglieri hanno voluto anche loro prendersi una piccola rivincita sul regolamento militare e sul maltempo che martedì ha frustrato la parte spettacolare del loro ingresso a Trieste: iersera la fanfara ha percorso le vie del centro e, in piazza Unità, ha improvvisato un concerto di inni patriottici e canzoni italiane. Sono giunti a passo veloce sino alla Prefettura e, dispostisi a semicerchio, hanno fatto, a modo loro, una «serenata» al generale De Renzi, suonando l'inno dei bersaglieri. Applauditi da una folla enorme, che richiamata dai primi squilli è accorsa da ogni punto della piazza e delle vie vicine, i bersaglieri — spostatisi al centro di piazza Unità — hanno suonato ininterrottamente per un'ora: in cerchio questa volta e con le trombe levate verso il cielo. Sono passati dal «quando passano per via...» a «funiculì, funiculà».

Al Monte pegni

Sabato dalle 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti d'oro, impermeabili, pellicceria, tessuti, apparecchi radio e fotografici, teste e macchine da cucire, macchine da scrivere, biciclette e vari altri oggetti che, salvo riscatto, verranno venduti nel pomeriggio.

È arrivato

un vasto assortimento di guanti in tinte moderne, delle migliori marche nazionali ed estere, da Elite (Galleria, Corso 9). Novità in camicette, sciarpe, cinture e articoli da regalo.

Questa sera Yovit

per il mio bambino — dice la mamma previdente. Specialmente per i bimbi una dieta sana, nutriente e disintossicante costituisce il segreto per un avvenire lieto e sano. *Yovit* da un quarto con miele o marmellata, con grissini o biscotti, sostituisce un pasto. Nelle latterie lire 80 (telefono 90-422).

Piatto del giorno

Sempre pronti, sempre soddisfacenti gli ormai rinomati piatti del giorno dell'Antica Salumeria *Masè* di via G. Gallina 4. Oggi oltre alle solite specialità gastronomiche troverete a vostra disposizione: gnocchetti alla romana, pasticcio alla bolognese, scaloppe alla svizzera, zucchini dorati, peperoni farciti. Ricco assortimento di vini da pasto. Servizio a domicilio tel. 93-754.

Dolorosa ripercussione della sciagura nel Salernitano

Trieste ha aperto la sottoscrizione nazionale - Un milione della Cassa di Risparmio

La gioia per il ritorno dell'Italia a Trieste — gioia di tutti gli italiani — è offuscata dall'ombra dei lutti gravissimi che il nubifragio ciclonico ha gettato nella zona di Salerno. Il contrasto tra la gioia per il fausto evento e la mestizia per la tragedia del Salernitano, non poteva non toccare il grande cuore di Trieste. Il primo appello alla generosità, le prime offerte per i colpiti dalla catastrofe sono partiti proprio da Trieste; è stato il Sindaco Bartoli ad aprire la sottoscrizione per gli alluvionati, con un'offerta di diecimila lire, e un appello lanciato attraverso i microfoni di Radio Trieste, che è stata a sua volta la prima trasmittente a farsi promotrice della pubblica sottoscrizione.

All'offerta del Sindaco ne sono seguite altre, generose. In primo luogo quella della Cassa di Risparmio di Trieste che, «unita nel dolore di tutti gli italiani per il grave sinistro che colpisce le terre della Campania», ha destinato la somma di un milione di lire ai fondi per l'opera di soccorso. E ieri, il Consorzio agrario di Trieste ha inviato al Consorzio agrario di Salerno il seguente telegramma a firma del presidente Brunner: «Costernati ora nostra gioia sia quella vostro lutto inviamo modesto segno nostra solidarietà». Contemporaneamente veniva effettuato un versamento di duecentomila lire. A queste iniziative di Enti e società si sono aggiunte quelle dei cittadini, a volte anonime, piccole e grandi, ma tutte espressione di un elevatissimo sentire, citato ad esempio dalla stampa nazionale e dalla radio-televisione. La Catena della fraternità, organizzata dalla RAI-TV, ieri sera ha reso omaggio al cuore di Trieste. Subito dopo Roma, la nostra città è stata inclusa nel circuito nazionale. Il Sindaco Bartoli ha pronunciato brevi parole, seguito dall'amm. De Courten, presidente del Lloyd Triestino. E non potevano mancare i soldati d'Italia, appena svincolatisi dall'abbraccio fraterno e commosso di Trieste. La voce di due fanti dell'82.o ha completato il quadro di questa trasmissione, che ha subito raggiunto il cuore dei cittadini.

Sono piovute altre offerte, e ieri sera alle 23 erano state versate all'amministrazione di Radio Trieste un milione e duecentomila lire (incluso il milione della Cassa di Risparmio). Giova però ricordare che la cifra si riferisce agli importi già incassati e non tiene conto degli importi preannunciati telefonicamente da enti, società e cittadini. Cinquantamila lire sono state offerte dal Gruppo autonomo abbattitori del Macello comunale. Eguale importo è stato sottoscritto dalla Camera confederale del Lavoro, che ha rivolto nel contempo il più caldo appello alle proprie commissioni interne e fiduciarie, affinchè siano iniziate raccolte fra i lavoratori tutti. Le somme che verranno raccolte nei cantieri e nelle fabbriche potranno esser versate all'ufficio amministrazione o sul conto ordinario della C.C.d.L. presso la Banca Nazionale del Lavoro. Oggi la Catena della fraternità continuerà a saldare nuovi generosi anelli.

Un nobilissimo messaggio del gen. Airey al Sindaco

Il gen. Airey, residente a Londra, ha così telegrafato al nostro Sindaco:

«Mia moglie ed io abbiamo apprezzato moltissimo il Suo messaggio. Noi non dimenticheremo mai la costante gentilezza della popolazione di Trieste e Sua e guarderemo sempre alla città di San Giusto, come alla nostra seconda Patria. Con affettuosi saluti a Lei e signora».

Orari dei negozi nelle prossime festività

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica i seguenti orari dei negozi per i giorni 1, 2, 3, 4 novembre:

1.o novermbre (lunedì) — Ognissanti: chiusura di tutti i negozi con le seguenti eccezioni di apertura: panetterie e latterie dalle 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13.

2 novembre (martedì) — apertura normale.

3 novembre (mercoledì) — San Giusto: chiusura totale tranne i negozi dell'alimentazione in genere, e fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; macellerie dalle 6 alle 11.

4 novembre — festa generale: chiusura di tutti i negozi con le seguenti eccezioni di apertura: panetterie e latterie dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13.

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite di pesce saranno aperti il 1.o ed il 3 novembre fino alle 12; il 4 novembre; chiusura totale. I venditori ambulanti ed i mercati cittadini osserveranno l'orario stabilito per i negozi delle rispettive categorie merceologiche.

Svaligiano la casa mentre i ragazzi dormono

L'invidiabile sonno dei due figli del signor Vittorio Matcovich, di 41 anni, abitante al primo piano d'una casa in costruzione in via Baiamonti 39, non è stato minimamente turbato l'altra sera dai ladri, che hanno messo completamente a soqquadro la stanza dov'essi stavano dormendo.

Il Matcovich, che è imprenditore e cura la costruzione dell'edificio, sebbene i lavori non siano ancora esauriti, si è sistemato nell'unico appartamento finito anche se non in modo completo. Difatti, l'ingresso è privo di serratura, e la porta viene chiusa dall'interno con una girandola. Martedì pomeriggio, verso le quattro, il signor Matcovich decideva di scendere al centro assieme a sua moglie. Nell'uscire i due coniugi raccomandavano ai loro due figli, uno di 13 e l'altro di 8 anni, di non allontanarsi per nessun motivo, dato il maltempo. I due ragazzi promettevano di rimanere in casa, e dopo avere cenato, verso le 20 si coricavano per svegliarsi soltanto verso le 23, alle grida di doloroso stupore lanciate dalla loro mamma che entrata in quel momento, aveva subito capito che la casa era stata visitata dai ladri.

Mentre i due ragazzi stavano dormendo, qualcuno era entrato nell'alloggio dopo aver forzato la porta e, incurante dei dormenti, aveva rovistato ogni angolo della loro stanza da letto, buttando sossopra ogni cosa. Dopo essersi impossessato di 640 mila lire e di biancheria per un valore di 20 mila lire, prelevando il tutto da un cassone, il malvivente si era dato alla fuga.

C.A.I. - Sezione «XXX Ottobre». Per il 30 corr., l'Associazione festeggerà la ricorrenza con una cena sociale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale non oltre domani, venerdì, pure telefonando al 93-329.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30

MAGLIERIE
PER UOMO, DONNA E BAMBINI
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI PER TUTTI
DEPOSITO DI FABBRICA
VENDITA IN GROSSO
P.A.I.M.F. di O. Federici
Via S. Nicolò 27 - Tel. 38696

E' STATA RIAPERTA LA FAMOSA
PIZZERIA da MARIO
Servizio di rosticceria e buffet
Salette per rinfreschi
VIA CARDUCCI 11, tel. 31021

FANGHI ORIGINALI
MONTEGROTTO TERME
IST. DR. RINALDI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

RAPPRESENTANTE CERCASI per vendita prodotti metallurgici province TRIESTE e limitrofe. Abili venditori, abituati visitare clientela con successo, possibilmente provvisti auto, inviino richieste manoscritte con curriculum a Casella 159 B SPI Milano

† Il 24 corr., munita dei conforti religiosi, si spense serenamente all'età di 90 anni

Carlotta contessa de Smecchia
ved. LUZZATTI

Il fratello MARIO con la moglie SERENA, le cognate, i nipoti e pronipoti, addolorati, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si associa al dolore la fedele MARIE.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 26 ottobre si è spento a Udine

Francesco Saverio Gallas
insegnante a riposo

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i fratelli e la sorella.

Udine-Medea di Cormons, 27 ottobre 1954

† All'alba del 26 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clemente Marin senior

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e la nipotina.

† Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere addì 27 corr.

Mario Mulesan

I parenti tutti lo partecipano con profondo dolore.

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria di

Edoardo Beltrame

e rivolgono l'espressione della loro più profonda riconoscenza al dott. prof. Carlo Ravasini e al dott. Ettore Levi per le fraterne ed amorevoli cure da essi prestate sino all'ultimo istante.

Famiglie
BELTRAME-PERTOT

Le famiglie FURLAN e NOVELLI ringraziano sentitamente coloro che in varia guisa onorarono la loro cara mamma, nonna e bisnonna

Antonia Zazinovich
ved. TONCICH

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 29 corr., alle ore 7, nella chiesa di Servola.

A 25 anni dalla sua fondazione il G.A.R.S. ricorda i suoi

Soci scomparsi

Una S. Messa in loro suffragio sarà celebrata il 29 corrente alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

All'abbraccio con l'Italia

Ondina Pippan

presente.

A un anno dalla sua morte la mamma la ricorda con disperato amore.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 28419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 12.30 e 18 - 19.30
Via Rossini 14 Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 5-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccacci 10 - Tel. 36506

UN PIONIERE DELL' ERA DELLA MACCHINA

Eugenio Barsanti

NON è abbastanza noto il fatto che dopo la splendida votazione ottenuta a fine agosto 1851 negli esami del corso di retorica presso le Scuole Pie fiorentine, il sedicenne Giosuè Carducci del dottore Michele da Pietrasanta frequentò, nel successivo anno scolastico, il corso di scienze fisiche, filosofiche e matematiche, avendo per insegnanti tre autentici apostoli della scienza e della scuola, cioè, i padri calasaziani Celestino Zini, elevato più tardi alla cattedra arcivescovile di Siena, Filippo Cecchi, sismologo di fama europea, Eugenio Barsanti, che proprio allora stava elaborando, in silenzio, la sua straordinaria invenzione del motore a scoppio.

Peraltro, è abbastanza noto il sentimento di caparbia e piuttosto volgare antipatia che il poeta versiliese manifestò poi per i suoi educatori scolopî, nonostante che tra la studiosa combriccola degli *Amici pedanti*, egli stimasse molto quel padre Francesco Donati «dagli atteggiamenti e sdegni alfieriani», che fu anche amatissimo maestro del Pascoli. E fu appunto in base a quell'ingrato sentimento carducciano che Ermenegildo Pistelli ravvisò proprio il Barsanti nel povero *Geometra*, ferocemente satireggiato in un sonetto a coda nel quinto libro di *Juvenilia*.

Certamente il Pistelli prese un abbaglio. Comunque, il padre Eugenio Barsanti, pietrasantino come il Carducci, prima di giungere alla cattedra di algebra, geometria e filosofia nelle Scuole Pie fiorentine, aveva insegnato, giovanissimo, fisica e matematica nel collegio di S. Michele in Volterra, dove spiegando agli alunni il famoso esperimento della pistola voltaica, ebbe la creativa intuizione che la forza prodotta dall'esplosione del gas idrogeno e della pressione atmosferica poteva essere convertita in energia motrice mediante un apparato meccanico a combustione interna.

Nella Specola Ximeniana, diretta dall'Antonelli (che vide assai prima dell'astronomo Clarke il satellite di Sirio), il Barsanti, che vi teneva cattedra di meccanica e idraulica, confidò la sua intuizione divinatrice e i suoi studi preliminari al fisico marchese Felice Matteucci di Lucca, fraterno amico, uomo di sapienza e di cuore, il quale fu lieto di recare un apporto decisivo alla realizzazione del meraviglioso progetto con la propria operosità scientifica, rivelatasi effettivamente di così alto valore che lo stesso giovane religioso fu lieto, a sua volta, di spartire in eguale misura col Matteucci tutto il merito della grande invenzione, finalmente condotta in fase pratica, dopo tre anni di comune, intenso lavoro, nella primavera del 1853.

Una nota gentile venuta in luce dalla recente pubblicazione di un carteggio epistolare tra i due inventori: la partecipazione assidua e intelligente alle loro snervanti e costose esperienze della bella e giovane sposa del Matteucci, marchesa Giulia Ramirez di Montalvo, donna colta e virtuosa, presente anche in un grave infortunio accaduto durante quelle prime, arditissime esperienze e che, per miracolo, non causò alcuna sciagura.

Il 5 giugno del predetto anno 1853 costituisce la data memoranda nella storia delle motrici termiche; poichè i due scienziati molto saviamente depositarono, in quel giorno, presso la tanto benemerita Accademia dei Georgofili un rapporto ampiamente descrittivo della loro scoperta, entro un plico suggellato, che fu aperto soltanto dieci anni più tardi, quando la stessa scoperta, oltre ad avere ottenuto il brevetto inglese, era stata messa in opera funzionale, mediante la costruzione di macchine con uno o due cilindri per conto della «Società anonima del nuovo motore Barsanti e Matteucci» appositamente costituita.

Una di quelle macchine originali, che affermavano vittoriosamente il principio risolutivo di un fondamentale problema termologico e tecnico, suscitò entusiasmo e meraviglia alla prima Esposizione italiana di Firenze nel 1861. E ciò si spiega naturalmente se consideriamo che fino allora le sorgenti di energia meccanica avevano esclusiva provenienza dalla forza del vapore o da quella idraulica.

La protezione della scoperta da parte del brevetto inglese e di un successivo brevetto francese non impedì al belga Stefano Lenoir di costruire un motore ad azione diretta basato sullo schema del motore italiano, ma di rendimento così manifestamente inferiore che lo stesso Barsanti, pure associandosi alle giuste proteste del collega Matteucci, si espresse, con assoluta calma, in questi termini: «Il sistema Lenoir fu precedentemente studiato da me prima che la sua scoperta fosse annunciata al pubblico e rigettata perchè essa era insufficiente ad essere applicata in grandi proporzioni e perchè essa era al di sotto delle macchine a vapore in economia».

Purtroppo, la soddisfazione che i due valentuomini provarono per il solenne riconoscimento della loro geniale attività da parte dell'Istituto Lombardo di Scienze nella seduta del 23 luglio 1863, essendo relatore il primo inventore del telegrafo Luigi Magrini, fu quasi subito amareggiata da un complesso di circostanze avverse, causate anzitutto dall'improvvisa e grave malattia del marchese Matteucci, che determinò il fallimento della società costruttrice dei motori, di cui egli era direttore tecnico.

Il Barsanti, destinato, forse, a cecità precoce per il suo continuo affannarsi con progetti, calcoli e disegni onde giungere anche all'avviamento automatico della macchina e al funzionamento del freno ad aria compressa, non volle, comunque, rinunciare alla sicurezza che si era già formata nell'animo per un più fecondo successo.

Ai primi di marzo 1864, alla vigilia di partire per il Belgio, dove avrebbe dovuto far costruire altre perfezionate macchine (esattamente nelle Officine Cockerill a Seraing presso Liegi), il pio religioso, quasi presago della sua immatura fine, scrisse al Papa Pio IX una lettera, or ora rintracciata, la quale offre una nobile testimonianza della serietà dello scienziato e del cuore del sacerdote cristiano.

Infatti, dopo di avere ricordato il vivo incitamento ricevuto dall'illustre padre Antonelli per i suoi studi sulla nuova forza motrice, il Barsanti così continuava:

«Mi dispongo a partire per Liegi onde farvi costruire motori secondo il sistema da me inventato. Siccome però in mezzo alle difficoltà gravissime e agli ostacoli d'ogni maniera, contro dei quali ho dovuto lottare, mi ha sempre animato e sostenuto il pensiero che l'opera mia, sebbene miri per se stessa ad un utile tutto materiale e terreno, può tuttavia e deve indirizzarsi ad un fine più nobile ed elevato nell'interesse morale e religioso del popolo e, forse, in questi miseri tempi, riuscire non isvantaggiosa alla Chiesa, a cui io nella mia condizione mi credo esclusivamente consacrato: così ora, prima di consegnare definitivamente al pubblico la mia invenzione, mi volgo con fiducia al paterno cuore di Vostra Santità, implorando umilmente la Benedizione Apostolica su me e su questo parto qualsiasi del mio ingegno e delle mie fatiche, affinchè tutto l'effetto e l'utile ridondino infine a vantaggio e gloria della nostra religione cattolica, almeno perchè ancora una volta i suoi nemici vedano come essa promuove e coltiva i trovati della scienza, sempre che non siano fatti servire di ostacolo al congiungimento di quel bene che più all'uomo interessa, cioè l'eterna salute».

E Pio IX, rimasto affezionatissimo alle Scuole Pie, di cui era stato alunno per sei anni consecutivi nel collegio di Volterra, si affrettò a congratularsi con il padre Barsanti, per tramite del Preposto generale scolopico Giovanni Battista Perrando.

Quindi per il giovane inventore ci furono gli applausi delle maestranze straniere, appena videro, in perfetto movimento, il motore a scoppio, che si era fatto spedire da Milano, e subito dopo, un violento attacco di tifo, che lo fulminò, poco più che quarantenne, il 18 aprile 1864.

Le sue spoglie mortali, pietosamente ricondotte in patria a cura della famiglia religiosa, erano state appena composte nell'umile sepolcro di Compiobbi, quando una nuova e più sensazionale manifestazione plagiaria si verificava all'Esposizione di Parigi del 1867.

Il motore Barsanti e Matteucci, possente e gloriosa espressione del genio italiano, ottenne il plauso universale, ma ribattezzato coi nomi esotici di Otto e Langen.

Da allora Felice Matteucci, subito lealmente avvertito dallo scienziato francese Emilio Durand, dovette, per la rivendicazione all'Italia della grande invenzione, combattere la stessa estenuante lotta sostenuta da Antonio Meucci contro Graham Bell per il telefono e da Antonio Pacinotti contro Gramme per la macchina dinamo-elettrica.

BRUNO BRUNI

LONDRA - GINA LOLLOBRIGIDA E' STATA PRESENTATA ALLA REGINA ELISABETTA D'INGHILTERRA NELLA SERATA DI GALA CHE HA INAUGURATO IL FESTIVAL DEL FILM ITALIANO

Grande successo a Londra delle belle attrici italiane

Gina Lollobrigida ha preso però l'influenza e non ha potuto partecipare allo spettacolo televisivo

Londra, 27

Gina Lollobrigida è a letto da oggi pomeriggio con 38,2 di temperatura. E non è la sola delle nostre attrici che abbia risentito di questo vero e proprio «tour de force» di ricevimenti, interviste, cocktail-parties a cui sono state sottoposte. Basti dire che quasi nessuna delle attrici italiane si è recata al ricevimento offerto oggi pomeriggio all'Hotel Claridge dal grande regista e produttore inglese Sir Alexander Korda: erano tutte troppo stanche dopo un eterno pomeriggio trascorso al palazzo della televisione inglese, sempre sotto le vampe di calore dei riflettori, in una serie di prove per la trasmissione di stasera. Avevano bisogno di riposo prima di presentarsi alle dieci di sera dinanzi ai diversi milioni di telespettatori che avrebbero acceso i loro apparecchi in tutta la Granbretagna.

Purtroppo in questa trasmissione è mancata colei che era la principale attrazione: Gina Lollobrigida. Gina si è presa la influenza la sera dell'inaugurazione del Festival, quando ha dovuto restare per più di una ora in piedi dinanzi alle porte spalancate del Tivoli. Gina era la prima della fila di attrici, attori e personalità del mondo cinematografico che attendevano nell'atrio del cinema per ricevere la Regina, ed è stata quella che si è presa più freddo.

Ma si spera che un giorno di letto e di aspirina e soprattutto di riposo, basti per permetterle di superare l'influenza. Il programma preparato dalla televisione inglese è stato egualmente un successo: sono state presentate alcune scene tratte da ognuno dei sette film presentati ufficialmente a questo Festival e sono state intervistate quasi tutte le nostre attrici e i nostri attori ancora a Londra: Gianna Maria Canale, Eleonora Rossi Drago, Miriam Bru, Nadia Gray, Paolo Stoppa. Questi ultimi tre sono giunti al palazzo della televisione dopo essere stati presentati al pubblico del Tivoli, dove stasera veniva dato il loro film «Puccini». Stoppa, che ha visitato ogni sera un teatro londinese diverso, aveva trovato anche il tempo di fare una capatina all'Old Vic, il famoso teatro stabile shakespeariano dal quale il nostro attore aveva ricevuto un caloroso invito non appena arrivato a Londra.

Il programma della TV inglese è stato imperniato soprattutto sulla persona di Clelia Matania, l'unica che parla inglese correntemente e che ha quindi fatto da interprete un po' per tutti con molto spirito. Intanto parecchi attori sono già ripartiti, tra cui De Sica atteso a Roma per la lavorazione di «Simpatica canaglia».

La maggior parte degli altri attori e attrici partirà però soltanto sabato o domenica, restando sulla breccia fino all'ultimo (vi è fra le attrici chi si è dovuta alzare alle 8.30 di mattina, il giorno dopo l'inaugurazione del Festival per farsi ritrarre in abito da sera da un fotografo esigente che non era soddisfatto delle foto prese la sera prima). Per fortuna la attenzione dei fotografi si è spostata almeno in parte verso le indossatrici italiane giunte per una serie di sfilate dell'alta moda italiana, che sono la prima manifestazione di questo genere che si sia mai da noi organizzata a Londra.

La prima sfilata si è avuta quest'oggi e i modelli della Casa Fontana di Roma hanno rivelato un'eleganza sobria e una originalità di idee nel campo degli accessori che ha colpito gli spettatori inglesi. «Modelli e idee addirittura esplosivi per Londra», è il commento di un giornale londinese della sera.

DOPO IL RECENTE CONGRESSO DI MILANO

GIGANTI E PIGMEI anche tra le molecole

Fenomeni vitali e applicazioni moderne - «Impariamo a sognare e forse troveremo la verità» - L'indagine radiografica - Una cifra con mille zeri

Milano, ottobre

A Milano si è svolto recentemente un congresso di chimica macromolecolare: sono intervenuti numerosi scienziati italiani e stranieri, capitanati dal premio Nobel prof. Hermann Staudinger dell'Università di Friburgo e dal prof. Hermann Mark del Politecnico di Brooklyn, presidente della commissione internazionale di chimica macromolecolare.

Sebbene le cronache dei giornali abbiano riassunto il discorso di apertura del dott. Luigi Morandi, presidente della sezione milanese della Società italiana di chimica, può darsi che dinanzi alla parola «macromolecola» molti siano rimasti un po' come Don Abbondio di fronte a Carneade. Non già per il significato letterale, che è ovvio: «macromolecola» vuol dire «grande molecola» in contrapposto alla piccola o «micromolecola»; ma per il significato sostanziale che, evidentemente, non si riduce a una questione di dimensioni. La curiosità è sollecitata quando si consideri che il mondo delle macromolecole si riallaccia da un lato ai fenomeni della vita, dall'altro a una folla di modernissime applicazioni. Perchè di macromolecole naturali sono fatte le sostanze proteiche, la cellulosa, il caucciù, e quindi le uova, il sangue, la carne, la seta, la lana, il cotone, la carta, i pneumatici... E di macromolecole sintetiche sono fatte le fibre tessili artificiali, le moderne vernici antiruggine e la vasta gamma di materie platistiche ormai entrate nell'uso sotto forma di una quantità tale di oggetti, che è forse più agevole elencare quelli in cui mancano che non quelli in cui entrano.

Atomo e molecola

Macro o micro che sia, alla base di ogni granello di materia sta la molecola, la quale nel linguaggio comune è spesso usata come sinonimo di atomo. Invece fra i due c'è una bella differenza: l'atomo è la più piccola parte di un elemento chimico (ricordiamo che gli elementi o «corpi semplici», non scomponibili in altri, sono in natura 92 dall'idrogeno all'uranio) capace di combinarsi con altri atomi appunto per formare una molecola. La molecola è quindi la più piccola parte di una sostanza capace di esistere libera e, salvo alcune eccezioni in cui è formata da un solo atomo (gas nobili dell'aria, certi metalli), è costituita da due o più atomi; se questi sono fra loro eguali si ha la molecola del corrispondente elemento, se sono diversi si ha la molecola di un corpo composto, per esempio quella dell'acqua è fatta di due atomi di idrogeno e di uno di ossigeno. L'atomo è dunque un po' come lo spicchio di una arancia o la stanza di una casa, la molecola è l'arancia o la casa intera.

Queste nozioni sono al giorno d'oggi l'abbiccì della chimica, ma prima di arrivarci la scienza attraversò un periodo tale di confusioni e di incertezze da indurre il celebre chimico francese Giambattista Dumas a dichiarare che, se lo avesse potuto, avrebbe volentieri cancellato la parola «atomo» dal vocabolario. A dipanare la matassa provvidero due italiani, il piemontese Amedeo Avogadro e il siciliano Stanislao Cannizzaro, il primo con l'enunciazione di un famoso «principio» relativo al numero di molecole contenute in un dato volume di gas, il secondo con la coraggiosa difesa e l'ulteriore sviluppo dell'ignorata opera del suo compatriotta sostenuti, tra la generale meraviglia, al congresso internazionale di Karlshrue nel 1860: la teoria atomico-molecolare del Cannizzaro chiarì definitivamente la distinzione fra atomo e molecola.

Un sogno svelatore

A partire da quel momento la chimica si avviò sulla strada delle più brillanti scoperte. Lasciato ai fisici il compito di studiare la intima struttura dell'atomo, i chimici dedicarono i loro sforzi alla molecola per appurare la sua composizione atomica, le modalità di reazione e di collegamento dei vari atomi fra loro, infine la reale architettura nello spazio. Al superamento di queste tre tappe concorsero non solo l'affinamento dei mezzi d'indagine, ma anche la genialità degli investigatori e perfino i loro... sogni! Augusto Kekulè, il fondatore della moderna teoria sulla struttura dei composti organici, dichiara infatti nelle sue memorie di avere avuto in sogno la prima visione della costituzione ad anello della molecola di benzolo: «Impariamo a sognare — egli dice. — Troveremo forse la verità. Guardiamoci però dal pubblicare i nostri sogni se essi non siano stati sottoposti alla prova della nostra mente sveglia».

L'indagine radiografica, inaugurata nel 1912 da Friedrich e Knipping per suggerimento del fisico tedesco Max Laue, permise di rivelare la disposizione degli atomi nell'interno di un cristallo; oggi poi il microscopio elettronico consente di vedere e fotografare le minute strutture della fibrina del sangue o della cellulosa delle piante. Con questi e con altri delicati metodi, che si rivolgono a tutte le risorse della fisica e della chimica, si sono accertate le caratteristiche di molte molecole, da quelle composte di pochi atomi a quelle nelle quali gli atomi sono migliaia e milioni. A queste ultime, che di fronte alle minuscole consorelle fanno un po' la figura di un grattacielo rispetto a una capanna, i chimici hanno dato il nome di «macromolecole». La loro esistenza è dovuta alla capacità che hanno gli atomi del silicio e, in misura assai maggiore, del carbonio di legarsi fra loro o con atomi di altri elementi per formare edifici giganteschi: giganteschi s'intende per il mondo atomico-molecolcre ove le dimensioni consuete sono dell'ordine del milionesimo di millimetro. Questi edifici hanno forma e struttura svariata — filiforme, sferoidale, variamente reticolata — a seconda delle modalità con le quali gli atomi sono collegati tra loro (in catena lineare, ad anello, con «bracci» laterali, ecc.) e posseggono proprietà fisiche e chimiche particolari, dipendenti dalla loro composizione e struttura.

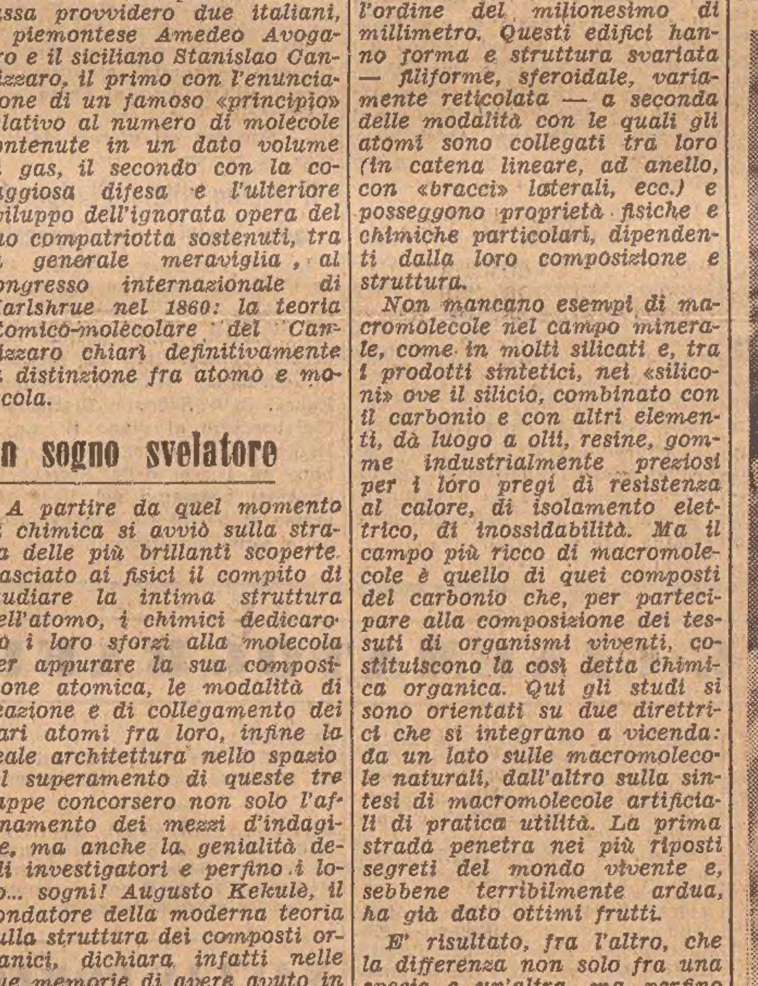
Non mancano esempi di macromolecole nel campo minerale, come in molti silicati e, tra i prodotti sintetici, nei «siliconi» ove il silicio, combinato con il carbonio e con altri elementi, dà luogo a olii, resine, gomme industrialmente preziosi per i loro pregi di resistenza al calore, di isolamento elettrico, di inossidabilità. Ma il campo più ricco di macromolecole è quello di quei composti del carbonio che, per partecipare alla composizione dei tessuti di organismi viventi, costituiscono la così detta chimica organica. Qui gli studi si sono orientati su due direttrici che si integrano a vicenda: da un lato sulle macromolecole naturali, dall'altro sulla sintesi di macromolecole artificiali di pratica utilità. La prima strada penetra nei più riposti segreti del mondo vivente e, sebbene terribilmente ardua, ha già dato ottimi frutti.

E' risultato, fra l'altro, che la differenza non solo fra una specie e un'altra, ma perfino fra un individuo e un altro si spinge al livello chimico: ogni pianta, ogni insetto, ogni uomo ha certe macromolecole sue esclusive. Ciò non meraviglia quando si consideri che una molecola di proteina che pesi centomila volte più di un atomo d'idrogeno contiene tanti atomi da dar luogo a un numero di «isomeri», ossia di disposizioni differenti, esprimibile con la cifra 1 seguita da... mille zeri: cerchi chi vuole di dare un nome a questo numero! Se poi si tien conto che ogni organismo possiede miliardi di molecole del genere e ancor più complesse, si vede che ce n'è d'avanzo per garantire a tutti gli esseri della terra passati presenti e futuri una propria individualità. A tale proposito Hermann Staudinger così conchiude un articolo pubblicato quattro anni fa sulla rivista «Scientia»: «Dobbiamo oggi riconoscere modestamente che non possiamo dir nulla sulla prima creazione di esseri viventi... Poichè la chimica macromolecolare ci dà il risultato che ogni essere vivente è, anche dal lato chimico, un fenomeno unico, noi dobbiamo considerare questa vita con un rispetto particolare.

Di fronte a questa salutare lezione di umiltà, ben modesto è l'orgoglio che l'uomo può contrapporre nel solo campo ove può direttamente agire: la fabbricazione artificiale di macromolecole, meno complesse di quelle naturali, ma tuttavia dotate di qualità tali da aver generato l'attuale fioritura di applicazioni. Due sono i principali tipi di reazione adoperati a tale scopo: polimerizzazioni e policondensazioni. Le prime consistono nel concatenamento di certe piccole molecole dette «monomeri», ottenuto per azione di particolari stimoli, come i raggi ultravioletti, il calore, i catalizzatori. Le seconde consistono nel far condensare in una sola grande molecola di determinate sostanze che, per la loro composizione, tendono a combinarsi tra loro eliminando acqua. Con questi metodi e con altri accorgimenti si sono ottenuti quei composti sintetici dai barbari nomi di poliamidi, poliesteri, polistirolo, polivinile e vari altri «poli» (dal greco «polùs», «molto») che oggi corrono il mondo sotto forma di numerosi prodotti dai nomi a tutti noti: nylon, pristal, plexiglas, vipla e così via.

Da questa rapida rassegna è facile arguire l'interesse e la opportunità di un apposito convegno: occorreva fare il punto della situazione per prendere l'abbrivo verso nuove conquiste.

SERGIO BEER



(«Giornalfoto»)

Ovunque il generale De Renzi si rechi, scaturisce spontanea una manifestazione popolare. Ieri, dopo la lunga visita alla Casa del Combattente, all'uscita della cella di Oberdan, dove il generale ha reso omaggio alla memoria del Martire, la folla gli è venuta incontro con il suo fervido entusiasmo, lo ha acclamato, lo ha abbracciato

(«Giornalfoto»)

Due gondole hanno recato a Trieste italiana il saluto della città di Venezia. La pittoresca rappresentanza della Serenissima è stata festosamente accolta, e ieri, salutata dalla folla, ha ripreso il mare

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99/Tr, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

AUTORIZZ. A.C.I.S. N° 6B056 DEL 17-1-50

Dolori
Raffreddori
Influenza

BRASAN

Per la sua composizione completa, Brasan non solo consente di eliminare rapidamente dolori di ogni genere, raffreddori, influenza, reumatismi, ma ridona l'energia tonificando il cuore e l'attività respiratoria.

BRASAN non deprime ma tonifica

SCATOLETTA DA 10 COMPRESSE L. 180 + I.G.E.
IN TUTTE LE FARMACIE

HEUMANN farmaceutici

594

Senza macchia
e senza paura

Il Vinavil, il moderno adesivo prodotto dalla Rhodiatoce, ha, tra i molteplici vantaggi, la prerogativa di non lasciare macchia alcuna, sia durante le operazioni di incollaggio che in fase successiva.

Vinavil
Emulsione

→ ha elevato potere adesivo
si usa a freddo ed a caldo

→ è sempre pronto all'uso
non macchia

→ è inodore, atossico,
imputrescibile

→ è compatibile con riempitivi,
pigmenti, addensanti, ecc.

Il Vinavil si presta a molteplici applicazioni:

per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

si vende a peso netto

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:

Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini, Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re - Via Pellicceria 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini

Igiene interna

Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di

ELMITOLO

BAYER

A TRIESTE COME NELLE ALTRE CITTÀ DELLA REPUBBLICA

Tutti i servizi di ordine pubblico sono ormai in piena funzione

I Commissariati di P.S. nei rioni cittadini, a Duino, Opicina e Muggia
La sorveglianza lungo la frontiera affidata ai reparti dell'82.o Fanteria

Un po' alla volta, la città incomincia a prender confidenza e conoscenza con i nuovi servizi d'ordine pubblico, gli stessi in vigore nel resto della Repubblica. Le rosse «campagnole» del «Secondo gruppo celere» e del «Quinto gruppo mobile» della Pubblica Sicurezza e dei carabinieri hanno in gran parte sostituito le «millecento» blu-scuro del servizio di emergenza della Polizia civile. Il servizio del pattugliamento motorizzato, tanto diurno quanto notturno, viene infatti ora espletato dalle guardie dei suddetti reparti di Pubblica sicurezza, che affiancano la Polizia civile in questo delicato compito. Il grigioverde delle guardie di P.S. ha sostituito il blu-scuro degli agenti della P.C.

Le divise della ex «Police» sono pressochè scomparse. Se ne possono vedere ancora nell'interno delle caserme (dove i servizi cosiddetti «interni» devono essere svolti esclusivamente in divisa), sull'altipiano e ai posti di blocco. Per tutti gli altri settori gli agenti prestano servizio in borghese. Per tale ragione i triestini hanno avuto la sensazione che la Polizia civile fosse «sparita», o quanto meno esonerata dai servizi prima di sua competenza, alcuni dei quali — vedi Polizia stradale e portuale — sono rimasti integri. Qualche fondamentale innovazione però c'è stata. Durante l'amministrazione fiduciaria, cessata martedì scorso alle ore 10, la P.C. raggruppava tutti i servizi collaterali, quali quelli di Finanza e dei Vigili del fuoco che, pur fruendo di una certa autonomia, erano sempre sotto il controllo del direttore della Pubblica sicurezza, il col. Foden. Ora questi Corpi sono ridiventati autonomi, come lo erano prima del 1945.

Abbiamo già spiegato a grandi linee la struttura e il funzionamento dei servizi d'ordine, alle dipendenze del Questore, dott. Carmelo Marzano, che è coadiuvato dal Vicequestore dott. Domenico De Nozza, dai funzionari del gabinetto e dagli altri funzionari di P.S. che i cittadini hanno visto nel pieno delle loro funzioni martedì, in quanto facilmente riconoscibili per la fascia tricolore ad armacollo. Resta da aggiungere che il Questore — o il funzionario incaricato — informano il comando dei carabinieri o quello delle guardie di P.S. (talvolta entrambi) sulle necessità per mantenere e assicurare l'ordine in varie occasioni, e sono poi gli ufficiali preposti al comando dei due reparti a far eseguire le disposizioni emanate e richieste. Così la P.C. resta comandata dagli ispettori già in servizio fino a martedì scorso, mentre la direzione amministrativa è curata dai funzionari della P.S. Nei vari distretti, già sede dei rispettivi comandi della P.C., sono stati ripristinati i Commissariati, otto in città e tre nel circondario — a Duino, Opicina e Muggia — e sono stati istituiti, o lo sono in via di istituzione, i Commissariati di ferrovia, stradale e portuale. I Commissariati di Duino, Opicina e Muggia hanno la competenza, per il momento, nelle «zone» istituite a suo tempo per le forze della P.C., sicchè il commissario di Opicina, tanto per citare un esempio, viene ad avere la responsabilità e la competenza giuridica su tutta la vasta zona dell'altipiano, fino a Basovizza. In un secondo tempo, non molto lontano, verranno istituite nei paesetti del circondario le tenenze dei carabinieri.

Il controllo ai posti di blocco con la Jugoslavia e la Zona B è effettuato dalla P.C. in unione agli speciali «reparti frontiera» della P.S., mentre la Finanza sovrintende ai compiti e alla sorveglianza doganale. Il nuovo assetto dei servizi ai posti di frontiera è entrato in funzione alle ore 10 di martedì mattina. Sono stati aboliti, come già noto, i posti controllo stradali di Duino e del Vallone e quello ferroviario di Monfalcone, per quanto riguarda la verifica dei documenti. Prosegue invece il controllo della Finanza, e ciò per ragioni facilmente intuibili e del tutto giustificate. La sorveglianza lungo la frontiera, prima assolta dalla Polizia civile, è ora invece affidata ai reparti delle Forze armate, quelli dell'82.o Fanteria, il cui grosso è stato sistemato nelle caserme dell'altipiano e nella zona di San Dorligo, Muggia e Lazzaretto.

La veneta Muggia ai soldati d'Italia

Anche ieri i cittadini di Muggia hanno vissuto in un clima di euforia. Dopo le 18, i fanti del Lazzaretto erano in libera uscita, ma, appena scesi dagli autocarri, hanno dovuto affrontare una nuova anche se piacevole fatica. La gente presente al loro arrivo li ha accerchiati, e le scene verificatesi a Trieste si sono ripetute. Stellette e mostrine erano richieste dai cittadini e i fanti le concedevano, sorridenti, entusiasti. Usciti dalla stretta, in fine, essi prendevano d'assalto le cartolerie, per mandare un saluto a casa.

Anche a Muggia, poi i militari concittadini in congedo hanno indossato la loro divisa. A Muggia sono quasi tutti stati nella Marina, e ieri i giovani soldati, sottufficiali, ufficiali e quelli che nelle Accademie navali italiane stanno seguendo i corsi, erano per le strade nella loro divisa, salutati dovunque con simpatia. Tanto entusiasmo, è doveroso dirlo, non lo si era mai visto a Muggia in questi ultimi anni, e se n'è reso interprete il Comitato dei partiti democratici nella sua riunione di ieri, il quale, unitamente al direttivo della Lega Nazionale, ha rivolto ai muggesani questo indirizzo: «Il Comitato dei partiti democratici di Muggia ha preso atto con viva soddisfazione della magnifica dimostrazione di affetto tributata alle nostre truppe durante il loro passaggio attraverso la nostra cittadina. Al Comitato è stato di conforto nel suo lavoro che Muggia veneta abbia dimostrato un volto inequivocabile, il suo vero volto e il suo alto sentimento nazionale».

Il Comitato ha esaminato quindi il programma delle manifestazioni per la giornata della Vittoria e si è recato al Lazzaretto per presentare al comando del locale presidio un invito di partecipazione a un ricevimento in suo onore. Nel pomeriggio, un gruppo di cittadini si è recato ai posti di blocco del Muggesano, per offrire un cestino e un caloroso abbraccio ad ogni soldato di servizio ai confine orientale d'Italia.

Assegni vitalizi dell'ENPAS

La Direzione generale dell'E.N.P.A.S. ha bandito un concorso per 80 assegni vitalizi (ex Cassa sovvenzioni) con decorrenza 1.o gennaio 1955. Per informazioni rivolgersi dalle 10 alle 12 alla Segreteria dell'Ufficio provinciale, sita in via Università n. 3.

La Mostra Devetta si chiude

Il Comune informa che domani alle 20 verrà chiusa la mostra del pittore Devetta alla Sala d'Arte al pianoterra del palazzo municipale. Alla medesima ora avrà luogo, alla presenza del pubblico e con l'assistenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione del biglietto vincente il quadro acquistato dal Comune e posto in palio fra i visitatori.

DOPO CINQUANT'ANNI

Una signora di Genova cerca il padre a Trieste

Da oltre mezzo secolo di vita, una donna che non ha mai conosciuto i suoi genitori è riuscita a rompere il muro del silenzio che ha sempre celato la sua origine ed appurare che suo padre vive ancora ed abita a Trieste.

Appena venuta al mondo il 7 dicembre 1899 con le cure della ostetrica Maria Melachi, la bimba venne iscritta allo Stato Civile di Milano e segnata con il numero 2931 e immediatamente trasferita nel Brefotrofio milanese di via Broletto, oggi di Santa Caterina, ove le venne imposto il nome di Angela e le fu saldata al collo una catenina con una medaglietta portante il numero 842.

Nè ostetrica, nè brefotrofio vollero mai, per mezzo secolo e più dare alla ragazza prima e alla donna poi, indicazione alcuna atta a rintracciare i genitori, che devono essere agiati, perchè sempre veniva, tramite una banca, versato mensilmente all'Istituto, un assegno cospicuo.

In questi ultimi mesi, la signora che oggi si chiama Angela Aimetti e che gestisce a Genova un noto istituto di bellezza, è riuscita a sapere qualche cosa e precisamente che il padre suo è ancora in vita e che in tarda età vive a Trieste. Qualunque informazione in proposito, venga inviata al nome della signora a Genova in via Maragliano 36 rosso.

(«Giornalfoto»)
Al ricevimento offerto ieri dal Sindaco al Ridotto del Verdi in onore delle Forze Armate: il gen. Edmondo de Renzi stringe la mano al conte Lodovico Riccardi, presidente della nostra Società editrice.

DOPO LO STORICO EVENTO DEL 26 OTTOBRE

Ripresa nel nome d'Italia l'attività nelle aule giudiziarie

Un elevato discorso del Presidente della Corte d'appello

La storica giornata che ha riportato a Trieste i soldati d'Italia, è stata celebrata ieri a Palazzo di Giustizia all'inizio di un'udienza della Corte d'Appello. Il Presidente capo dott. Vittorio Santomaso, ha espresso la viva partecipazione della famiglia giudiziaria al giubilo della popolazione triestina.

«Tutti noi — ha detto — che ora soltanto possiamo sentirci veramente liberi, dobbiamo essere fieri di avere avuto la ventura di assistere allo storico evento. Purtroppo la nostra gioia è turbata, dirò anzi che un senso di angoscia ci opprime per la sorte dei nostri fratelli rimasti ancora sotto una dominazione straniera. Essi — ha continuato il dott. Santomaso — sono presenti nel nostro spirito come nel cuore di ogni italiano e non saranno mai abbandonati al loro destino. Per ora è da augurarsi che con la distensione dei rapporti conseguenti al memorandum d'intesa, la durezza del trattamento finora da essi subito abbia quanto meno ad attenuarsi». Il Presidente ha concluso il proprio indirizzo con le parole: «Viva l'Italia».

Ha parlato quindi, a nome dell'Ordine degli avvocati, l'avvocato Harabaglia, che ha pure messo in rilievo l'altissimo significato del definitivo ritorno dei fanti d'Italia a Trieste; ed infine il dott. Amodeo, rappresentante il Pubblico Ministero, che s'è associato alle parole degli oratori che lo avevano preceduto.

Alla cerimonia erano presenti, oltre a numerosi magistrati e avvocati, i rappresentanti dei vari uffici giudiziari. Una analoga cerimonia ha pure avuto luogo alla IV sezione penale, ove hanno parlato il Presidente dott. Scampicchio, l'avv. Sblattero e il P. M. dott. De Franco.

Allievi del Collegio di Pesaro alle manifestazioni triestine

UN GUIDONCINO CON I COLORI DELL'ISTRIA OFFERTO ALLA COMITIVA GUIDATA DA PADRE DAMIANI

Tra le innumerevoli comitive giunte per la storica giornata del 26 ottobre da ogni parte d'Italia, merita particolare rilievo la visita del direttore del grande Collegio di Pesaro per vittime della guerra e di un gruppo di allievi del Collegio stesso, profughi istriani. La figura di padre Damiani, simpaticamente nota nello ambiente degli esuli, a favore dei quali il solerte sacerdote ha speso le migliori energie sin dal 1945, si è posta all'attenzione degli italiani con la creazione del grande istituto pesarese che ospita oltre seicento giovani.

La comitiva ha partecipato alle plebiscitarie manifestazioni con le quali la cittadinanza ha accolto le nostre Forze armate, e ieri mattina, accompagnata dal segretario del C.L.N. Rovatti, si è recata a Villa Revoltella, dove si è intrattenuta, in un clima di viva cordialità con il Sindaco Bartoli.

Successivamente, nella sede del CLN, si è svolta una breve cerimonia, nel corso della quale è stato offerto al Collegio «Zandonai» un guidoncino con i colori dell'Istria, a ricordo della memorabile giornata del 26 ottobre. Nell'accompagnare il dono degli istriani, il segretario Ruggero Rovatti ha detto brevi parole di saluto e di augurio. «Le nostre lacrime — ha detto — sono di gioia perchè l'Italia è ritornata a Trieste, ma lo orizzonte, oggi opaco, potrà un giorno schiarirsi anche per gli istriani. Contiamo molto sui giovani; essi sono la nostra speranza ed il nostro avvenire e contiamo anche su uomini generosi e coraggiosi, come padre Damiani, guida spirituale e maestro infaticabile di tanti profughi, i cui sforzi, la cui vita passata e presente di sacerdote e di portatore degli ideali di Patria e di Libertà sono per noi esempio prezioso e forte stimolo morale».

Ha risposto padre Damiani con accorate parole, dicendosi felice di poter proseguire nell'azione benefica a favore degli sventurati esuli giuliani.

Da una tasca spuntava la tosatrice elettrica rubata

La mattina del 19 giugno scorso il barbiere Rodolfo Metlica, nello aprire il proprio esercizio sito in via Molino a Vento 150, ha constatato che durante la notte ignoti vi avevano fatto man bassa: all'inventario, risultarono mancanti due macchine elettriche e due a mano per il taglio dei capelli, sei forbici, otto rasoi, una vestaglia bianca, una spazzola per vestiti.

Mentre ancora la Polizia continuava nelle sue indagini per scoprire gli autori del colpetto, un poliziotto dal fiuto particolarmente acuto notò, il 24 settembre scorso, un tizio che attraversava la piazza Barriera Vecchia con un involto in mano, dal quale spuntava qualcosa che aveva tutta l'aria di essere una parte di una tosatrice elettrica. Poichè sapeva del furto e conosceva la descrizione della roba rubata, il poliziotto fermò il tizio e lo identificò per il sessantenne Giuseppe Anich, venditore ambulante, abitante in via Gozzi 5.

L'Anich dichiarò di aver ricevuto la macchina da un conoscente, un certo Sfiligoi non meglio identificato; ma poichè quest'ultimo non venne mai rintracciato, lo stesso Anich venne deferito alla magistratura, sotto l'imputazione di furto pluriaggravato. Il Tribunale però, poichè prove certe che fosse stato l'Anich a commettere il furto non erano state presentate, ha mutato l'accusa in quella di ricettazione, ed ha condannato l'Anich a sei mesi di reclusione e seimila lire di multa.

SPETTACOLI

LA PROSA AL VERDI

"Il piacere dell'onestà" con Luigi Cimara

Angelo Baldovino chiamato a coprire con la sua persona morale la maternità illegittima della signorina Agata Renni, amante del marchese Colli, accetta la parte di finto marito della sedotta per proteggerla contro lo scandalo pubblico e la calunnia, ma pone però come condizione l'accettazione da parte della famiglia di Agata di alcune condizioni categoriche da lui dettate secondo il più assoluto rigorismo morale, vale a dire l'osservanza e la pratica di un principio di onestà con tutte, diconsi tutte le conseguenze che essa comporta nell'applicazione del vivere quotidiano. L'onestà astratta riportata nell'esperienza concreta, senza compromessi con la coscienza, senza debolezze e cedimenti e menzogne verso se stessi e quindi verso il mondo. Baldovino non concede deviazioni a questa sua fanatica ma ragionata volontà di esercitare il piacere dell'onestà per vendicarsi forse della società che non gli ha perdonato di aver commesso qualche colpa e gli ha negato qualsiasi credito. La premessa della commedia esposta con lucente e convincente dialettica forse è più bella e interessante del suo svolgimento. Quando l'onestà dal freddo enunciato teoretico diventa concretezza di fatti scenici e si corrompe fatalmente nel suo umanizzarsi per fatale legge del mondo e per la miseria morale degli uomini, Pirandello non trova sempre gli urti drammatici e i conflitti logici e la violenza delle passioni che travolgono i personaggi e sublimano le situazioni di altre sue opere teatrali. Baldovino diventa il critico-polemico della altrui miseria morale e in questo suo aspetto, diremo in questa sua forma, della quale prende pirandellianamente il vestito e i concetti, si determina la figura e l'originalità del personaggio che ha trovato in Luigi Cimara un interprete limpido e incisivo, pacato e inesorabile nel primo atto, umanamente tormentato e già investito di passione nel secondo e nel terzo. In Baldovino Cimara ha messo tutta la ricca e sostanziosa ed esperta somma delle sue grandi qualità, della sua delicata e acuta sensibilità. Ciò gli ha consentito di scandire e scavare e modellare il discorso pirandelliano conferendogli tonalità e modulazioni piene di varietà espressiva con chiarezza di intendimenti. Il pubblico ha rivolto a Luigi Cimara applausi e approvazioni calorosi segnatamente dopo il secondo e il terzo atto che è stato il più applaudito e che ha costretto Luigi Cimara a presentarsi alla ribalta ben cinque volte. Con Cimara il pubblico ha applaudito anche la signora Germana Paolieri attrice di finissima spontaneità, la signorina Guarnieri non ancora maturata alle particolari esigenze di una parte pirandelliana, ma comunque intelligentemente preparata, all'ottimo Salerno, all'Ortolani, al Sessa e all'Antonelli.

— Stasera: «Il piacere dell'onestà», si replica.

Il violoncellista Piatigorsky alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi il violoncellista Piatigorsky ritornerà a Trieste per la Società dei Concerti. Il programma comprende composizioni di Boccherini, Brahms, Milhaud, Debussy, Fauré, Saint-Saëns e Piatigorsky. Collaboratore al piano il m.o R. Berkowitz. Il concerto sarà pubblico ed i soci della Società dei Concerti godranno del libero ingresso ai palchi ed alle gallerie e delle altre facilitazioni.

INVESTITO DA UN'AUTO nei pressi delle Noghere

Grave caduta d'un motociclista
Con la testa contro un paracarro

Al volante della sua auto, targata TS 8040, Mario Primi, di 22 anni, abitante in via Imbriani 10, ha lasciato ieri a mezzogiorno lo abitato di Albaro Vescovà diretto verso Trieste. L'automobilista si stava avvicinando all'ex aeroporto delle Noghere, quando un passante, identificato successivamente per Innocente Salis, di 55 anni, gli ha tagliato improvvisamente la strada. Il Primi ha tentato di evitarlo ma malgrado la pronta sterzata, ha finito tuttavia con l'investire il Salis. L'automobilista si è affrettato a soccorrere il poveretto e, adagiatolo sulla macchina, lo ha accompagnato all'ospedale dove ha narrato egli stesso come era avvenuta la disgrazia. Il ferito, che presenta la frattura della tibia destra, contusioni escoriate al sopracciglio destro, alla bozza frontale sinistra, al naso e stato commozionale, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Ancora martedì a mezzogiorno, il tranviere Ersilio Dobrigna, di 41 anni, abitante in via delle Campanelle 119, è rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre si stava recando a Villa Opicina con la sua moto «Gilera», targata TS 9347, nell'abbordare una curva nei pressi dell'Obelisco, aveva urtato contro la cordonata del marciapiede e si era rovesciato assieme alla macchina. Sebbene ferito, il centauro era rincasato, e soltanto ieri verso l'una, ha chiesto l'intervento della CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. Il Dobrigna, che presenta la frattura del malleolo e della tibia destra, e la frattura della clavicola sinistra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Di ritorno dal lavoro, l'operaio Miroslavo Ciani, di 33 anni, abitante a Prosecco 46, lasciava verso le 17 di ieri, in bicicletta, la stazione del villaggio diretto verso casa. Nei pressi del Commissariato di Polizia, il ciclista ha incrociato due autocarri e, per portarsi precipitosamente sulla destra, ha perduto l'equilibrio ed è caduto andando a sbattere con la testa contro un paracarro. Dal Commissariato è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI, e con un'autolettiga il Ciani ha raggiunto poco dopo l'ospedale dove è stato ricoverato nella I divisione chirurgica, con prognosi di un mese, per una ferita lacero contusa al parietale destro, amnesia e otorragia.

Infrange con la mano il cristallo d'una porta

Qualche bicchiere di vino generoso ha alterato iersera il senso delle distanze del bracciante Giuseppe Lozar, di 41 anni, abitante in via Guardiella Timignano 157. Poco dopo le 9, già abbondantemente alticcio, il Lozar decideva di andar a bere il bicchiere della staffa al bar «Belvedere», nell'omonima piazza. Avvicinatosi al locale, ha allungato la mano sinistra verso la maniglia ma — scherzi dell'alcool — ha urtato invece contro uno dei cristalli che, infrangendosi, gli ha prodotto una vasta ferita lacero contusa alla mano, con recisione totale del tendine del pollice. Il Lozar è stato soccorso dalla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9495 (9500), Bastogi 1508 (1470), Generali 18100 (17690), Cantoni 13750 (13450), Olcese 1800 (1770), Cucirini 7890 (7820), Un. Manif. 66000 (64000), Rossi 15700 (15375), Fisac 189 (175), Fibre 2445 (2421), Snia 1680 (1605), Finsider 446 (444.50), Ilva 309.50 (312), Catini 1569 (1564), Fiat 966 (956), Sade 1149 (1145), Edison 2447 (2428), Seso 2417 (2405), Sip 1338 (1318), Vizzola 2480 (2458), Merid. 1177 (1184), Rom. Elettr. 4415 (4385), Stet 2456 (2443), Eridania 25800 (25720), Anic 1421 (1415), Saffa 1747 (1711), Italgas 1365 (1366), Pirelli It. 2440 (2427), Pirelli e C. 2400 (2399).

TRIESTE

Generali 18000 (17650), Assicuratrice 5700 (—), Finmare 404 (402), Snia 1677 (1590), Catini 1567 (1565), Pirelli S. p. A. 2430 (2435), Crda 525 (554).

Valute libere: Sterlina 6050, marengo 4400, unitaria 1680, svizzero 147, dollaro 629.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera, ore 21: Compagnia Cimara - Guarnieri - Salerno «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello.

EXCELSIOR. 15.30: «Da qui alla eternità», il film Columbia degl'i otto Oscar, con Burt Lancaster, Deborah Kerr. Ultima 22.
FENICE. 15.30: Gina Lollobrigida nel film di R. Siodmak: «Il grande gioco» in Eastmancolor, con Jean Claude Pascal, Arletty. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «Fiamme a Calcutta», in technicolor, con Denise Darcel e Patrick Knowles. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «La via del Sud», la storia delle colonizzazioni africane. Un documentario per tutti gli italiani. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Il grande caldo», dal romanzo «La città che scotta». Film che ha sbalordito per la sua drammaticità il pubblico di tutto il mondo, con Glenn Ford, G. Grahame e J. Brando.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico Alan Ladd e Joan Tetzel in un grandioso e spettacolare technicolor: «Inferno sotto zero», realmente girato sui ghiacciai dell'Antartide. Segue Incom n. 1160.
ASTRA. 16.30: «Amanti di mezzanotte» con Jean Marais e Denis Robin. Ult. 22. Precede Incom.
CAPITOL. (Viale G. d'Annunzio 11/1, tel. 90021). Ore 15: «Come sposare un milionario», Cinemascope Fox. Interpreti: Marilyn Monroe, L. Bacall e B. Grable.
CRISTALLO. 15: Un colossale technicolor Fox in Cinemascope: «La carica dei Kyber» con Tyrone Power, Terry Moore, Michael Rennie. Prezzi: 150, ridotti 120.
GRATTACIELO. 16: L'affascinante Esther Williams con V. Johnson e T. Martin nel technicolor Metro: «Fatta per amare». N.B. La direzione invita cortesemente di preferire le visioni diurne.

ALABARDA. 15.30: «La regina vergine», colossale e spettacolare technicolor Metro, con Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr e Charles Laughton.
ARISTON. 16: «Squilli al tramonto», galoppo di cavalli, sibilo di frecce, urla d'indiani in un eroico episodio dell'epopea del West. Spettacolare technicolor con Ray Milland e Helena Carter.
ARMONIA. 15: «L'ultima freccia», stupendo technicolor, con T. Power e P. Edwars. Ricco spettacolo di varietà.
AURORA. 16: «S. O. S. Scotland Yard» con L. Remond e A. Morell. Classico e drammatico poliziesco RKO.
GARIBALDI. 15.30: «Il suo onore gridava vendetta» con R. Hudson, D. Reed. Superbo technicolor. Prima visione.
IDEALE. 16: L'incantevole voce di Luciano Taioli in «Don Lorenzo» con L. Bosè. E' una superproduzione «Zeus».
IMPERO. 16.15: «Non sparare, baciami!» con Doris Day e Howard Keel. Divertente, frizzante e romantico technicolor musicale Warner.
ITALIA. 15.30: «Prima del diluvio» il film più discusso, più atteso, più sconcertante e più attuale. Il capolavoro di André Cayatte. Proibito ai minori.
S. MARCO. 16: «Il paradiso delle donne» con Anna Neagle, Michael Wilding, in technicolor.
MARE. 16: «Budapest, 810» (Madame Dery). Un film musicale e brillante con Klari Tolnay e Janos Sardy. Segue documentario con la partita Ungheria-Inghilterra.

MODERNO. 16: «Bandiera gialla» con Richard Widmark e Paul Douglas. Premiato al festival di Venezia.
SAVONA. 15.30: «Notte di perdizione» con Linda Darnell e Gary Merrill. (Fox).
VIALE. 16: «Fermi tutti, arrivo io!», una girandola di risate, con Tino Scotti.
VITT. VENETO. 16: «L'isola della vendetta» con Jorge Mistral e Elina Colomer. I visione per Trieste.
AZZURRO. 16: «Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino». Il libro letto da milioni di lettori. Grandioso capolavoro fantastico, con Gino Leurini, Leonora Ruffo e Tamara Lees. Successo «Orofilm».
BELVEDERE. 16: «La malquerida», un capolavoro della cinematografia messicana, con D. Del Rio e P. Armendariz.
LUMIERE. 17: «Intrepidi navigatori» con R. Conte e V. Brown.
MARCONI. 16: «Squilli di primavera», technicolor musicale, con C. Webb, D. Paget, P. Wagner.
MASSIMO. 16: «Pony Express», entusiasmante e avventuroso technicolor Paramount, con Rhonda Fleming e Charlton Heston.
NOVO CINE. 16: «Gardenia blu» con Anne Baxter, Richard Conte, Ann Sothern. Un meraviglioso giallo della Warner Bros.
ODEON. 16: «La bestia magnifica», con Don Alvarado e la Miroslava. Passionale, drammatico Columbia. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Morti di paura», l'ultimo successo comico di Jerry Lewis e Dean Martin, con Lizabeth Scott e Carmen Miranda.
SECOLO. 16: «Sono tua» con Anne Baxter, Don Dailey, meraviglioso technicolor.
FERR. S. VITO. 19.45: «Mandy, la piccola sordomuta», commovente capolavoro. Ultima 21.30.

SERVOLA. Teatro.
VENEZIA. 16: «Sterminio sul grande sentiero» con G. Montgomery.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre. ROUGE ET NOIR con il complesso musicale brillante Safred.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Leman» (svizz.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 10 «Milvia» (it.); B. 12 «Mura» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «Boccadasse» (it.); B. 33 «Michalakis» (gr.); B. 36 «Vis» (jug.); B. 37 «Alice Torm» (it.); B. 45 «Pula» (jug.); B. 47 «Nereide» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Valverde» (it.). Scalo Legnami N.: «G. Borsi» (it.), «Primo» (it.). S. Sabba: «Stella Lykes» (am.). Aquila: «Maria Cristina D.» (it.). S. Rocco: «Kozani» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

27 ottobre: «Pula» da B. 45 a mare. 28 ottobre: «Messapia» da B. 20 a mare; «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Boccadasse» da B. 32 a mare o B. 35; «A. Torm» da B. 37 a B. 45; «Vis» da B. 36 a B. 32; «Nereide» da B. 47 a B. 46; «S. Lykes» da S. Sabba a B. 39.

NAVI IN ARRIVO

27 ottobre: «Aristodimos» B. 16. 28 ottobre: «Risano» B. 42; «Slovenjia» B. 40; «Chioggia» B. 22; «Audax» Arsenale; «Exbrook» B. 44; «Teresa Cosulich» B. 38.

OGGI AL FENICE
UNA «PRIMA» D'ECCEZIONE
REGIA ROBERT SIODMAK
GINA LOLLOBRIGIDA
JEAN CLAUDE PASCAL
ARLETTY
RAYMOND PELLEGRIN
PETER VAN EYCK
IN EASTMANCOLOR
il GRANDE GIUOCO
COPRODUZIONE SPEVA - RIZZOLI REALIZZ. DA MICHEL SAFRA
Dal romanzo di RENE' MASSON — Edizioni A. P. E. - Milano

IN CONTEMPORANEA
NEI CINEMA NAZIONALE E ROSSETTI
DOMANI
ritorna
RITA HAYWORTH
nella sua più grande interpretazione:
"Pioggia" di W. S. Maugham
COLUMBIA CEIAD

SPIETATA
LA ROMANA

OGGI AL CINEMA
GARIBALDI
IN PRIMA VISIONE
la COLUMBIA presenta
un superbo technicolor:
IL SUO ONORE GRIDAVA VENDETTA
con
ROCK HUDSON
DONNA REED

Oggi al FILODRAMMATICO
su SCHERMO PANORAMICO
Avventura nell'Antartide
INFERNO SOTTO ZERO
ALAN LADD
JOAN TETZEL
TECHNICOLOR
REGIA: M. ROBSON
COLUMBIA CEIAD

5.000.000 di lettori vedranno il volto dei personaggi che amano.
L'AMMUTINAMENTO DEL "CAINE"
TECHNICOLOR
REGIA: EDWARD DMYTRYK
HUMPHREY BOGART
JOSE FERRER
VAN JOHNSON
FRED MacMURRAY
ROBERT FRANCIS MAY WYNN
COLUMBIA CEIAD

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI
E' UN FILM IN CINEMASCOPE
grandioso!
TYRONE POWER
TERRY MOORE
MICHAEL RENNIE
la Carica dei Kyber
TECHNICOLOR-DELUXE
20th CENTURY-FOX
INGRESSI: L. 150 RIDOTTI: L. 120

DA UN AUDACE ROMANZO IL FILM PIU' DISCUSSO A VENEZIA
APPASSIONATA

LA ROMANA
L'AFFASCINANTE STORIA DI UNA DONNA COME TUTTE MA SEMPRE DIVERSA
CINEMA Grattacielo
IMMINENTE

IN CONTEMPORANEA
NEI CINEMA NAZIONALE E ROSSETTI
DOMANI
grande prima dell'annunciato film dal racconto di W. S. Maugham
PIOGGIA
con Rita Hayworth
Jose Ferrer e Aldo Ray
regia: Curtis Bernhardt
COLUMBIA CEIAD

Oggi all'AURORA
la RKO presenta un classico e drammatico poliziesco:
S.O.S. Scotland Yard!
con
L. REMOND - A. MORELL
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

OGGI al Cine MASSIMO UN ENTUSIASMANTE TECHNICOLOR
PONY EXPRESS
con Rhonda FLEMING - Charlton HESTON - Jan STERLING
DRAMMA D'AMORE E DI ARDIMENTO NEL SELVAGGIO WEST IN FIAMME — E' UN FILM PARAMOUNT

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

(«Giornalfoto»)

Così, cento volte al giorno, per le vie della città, nelle caserme dell'altopiano, ovunque ci sono i soldati. La gente li avvicina, li saluta, li abbraccia: è da undici anni che stavamo aspettando questi ragazzi di casa nostra, che parlano come noi, che indossano una divisa che ci è familiare. La Patria è ritornata con il suo esercito, ha detto il Sindaco. Un esercito che adesso è anche il nostro, che è fatto di questi soldati che hanno il volto schietto del bersagliere, del carabiniere, del fante. E' fatto dai figli di coloro che sul Carso rimasero per sottoscrivere con il loro sangue il primo riscatto di Trieste. La città ha imparato ad amarli al primo incontro, che non è avvenuto nella freddezza protocollare di una cerimonia: è avvenuto in un fraterno abbraccio

PRUDENTI DICHIARAZIONI DI EISENHOWER

IL DIALOGO CON I RUSSI sembra ancora lontano

L'arrivo a Washington del Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Eisenhower ha ripreso oggi il dialogo settimanale con i giornalisti che era stato interrotto durante i due mesi passati dal Presidente giocando a golf e dedicandosi allo sport della pesca nel Colorado.

Come al solito, durante la conferenza stampa di oggi i giornalisti hanno cercato di stuzzicarlo con domande di sapore politico, cioè collegate con le imminenti elezioni: ma il Presidente non ha abboccato: particolarmente insidiosa la domanda sulle sue vedute circa l'allacciamento di normali relazioni diplomatiche con il Vaticano.

Ike se l'è cavata magistralmente, ed ha chiuso la bocca all'interrogante rimandandolo a quanto aveva ripetutamente detto in proposito durante gli ultimi tre anni.

Gli è stato poi chiesto di esprimere una opinione sulla possibilità dell'incontro con Malenkov del quale Churchill ha riparlato ieri ed egli ha risposto di non ritenere che la conferenza a quattro sia utile in questo momento. Evitando di precisare se l'incontro fosse più probabile dopo le ratifiche dei recenti accordi di Parigi (cosa che invece era stata indicata dal Premier britannico) il Presidente ha discusso la possibilità non in funzione dei progressi sulla via della realizzazione dell'alleanza europea, ma piuttosto della buona volontà della Russia di concludere una pace duratura nel mondo: «Quando il Governo americano avrà ragione di credere che i russi vogliono sinceramente una distensione generale, gli Stati Uniti saranno sempre pronti a sedere ad un tavolo conferenziale» — ha dichiarato esattamnete Eisenhower il quale era consapevole che la sua risposta avrebbe avuto immancabilmente degli effetti politici, cioè avrebbe avuto una qualche influenza sull'animo degli elettori.

E' un fatto che la possibilità di una conferenza a quattro continua ad interessare molto da vicino le alte sfere americane che hanno studiato i due punti cardine della questione: cioè quando potrà avvenire la conferenza e su quale terreno sarà impostata. Quanto al primo la risposta è stata concordata con le altre capitali dell'Occidente: l'incontro a quattro potrà avvenire soltanto dopo la ratifica degli accordi di Parigi. Quanto al terreno della discussione a Washington si è certi che se la Russia intende veramente collaborare ad una distensione generale accetterà di procedere per gradi. Inutile parlare della unificazione della Germania, dopo che l'ultima nota sovietica afferma che gli accordi firmati a Parigi appunto perchè inseriscono la Germania di Bonn nell'alleanza occidentale, escludono la possibilità di unificazione della stessa.

Secondo gli americani la conferenza a quattro dovrebbe invece suggellare trattative diplomatiche impostate sulla limitazione delle restrizioni minori fra le due Germanie, sulle facilitazioni di liberi commerci e scambi fra le due parti del paese, e fra l'Europa occidentale ed orientale. Questo dovrebbe essere il primo stadio e se il terreno sarà opportunamente preparato attraverso i normali canali diplomatici, ci saranno forti probabilità di successo. Un successo che aprirà la strada ad un secondo stadio di distensione a proposito del quale stasera a Washington è stato fatto un suggerimento interessante.

Si è notato che l'alleanza conclusa a Parigi prevede un controllo internazionale sulle forze di ciascun alleato. Non è impossibile pensare che il blocco orientale concluda un qualche accordo simile fra i suoi alleati alcuni dei quali, Polonia e Cecoslovacchia, hanno rapporti storici non troppo dissimili di quelli fra Francia e Germania. Quando vi fossero questi due controlli «interni» nei due blocchi, questi vorrebbero concordare una progressiva riduzione di forze.

Stasera alle ore 22,20 è sceso dall'aereo all'aeroporto della capitale americana il Cancelliere tedesco Konrad Adenauer accolto dal Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Adenauer, giunto per una visita «informativa» di tre giorni, si recherà domani al Dipartimento di Stato per il primo dei due colloqui in programma con Dulles gli altri maggiori esponenti della politica estera americana. A mezzogiorno egli si recherà alla Casa Bianca per incontrarsi con Eisenhower e restare in qualità di ospite a pranzo con lui.

L. B.

Provvedimenti jugoslavi nelle zone occupate

Belgrado, 27

Fonti ufficiali jugoslave annunciano oggi che, terminate le operazioni per l'occupazione militare della striscia di Zona A assegnata alla R.F.P.J. dall'accordo di Londra, le autorità popolari e le organizzazioni politico-sociali del distretto di Capodistria hanno preso le misure adeguate per normalizzare la vita nei villaggi del territorio in questione.

Il comitato popolare distrettuale ha costituito un ufficio comunale provvisorio ad Albaro Vescovà che, affiancato da varie commissioni di esperti, studierà la situazione ed esaminerà i bisogni locali. Tutti gli uffici postali e telefonici e le ditte commerciali e le imprese di trasporto hanno ripreso, a quanto si annuncia, la loro attività e Capodistria ha provveduto agli approvvigionamenti di generi alimentari. E' stato intanto deciso il censimento della popolazione del territorio annesso; le quattro scuole esistenti saranno riaperte fra breve con la nomina da parte del comitato popolare di cinque nuovi maestri. Sono per di più in corso di compilazione gli elenchi degli allievi. In base a tali elenchi sarà deciso quale parte degli allievi frequenterà tali corsi in lingua italiana e quale in lingua slovena.

Continuano intanto a Belgrado le consultazioni del Presidente Tito in merito all'applicazione dell'accordo per Trieste con l'Ambasciatore a Londra Velebit e con il Ministro a Roma Gregoric.

E' morto Franco Alfano

San Remo, 27

Alle ore 19.30 nella sua villa di Sanremo, è deceduto per infarto cardiaco il maestro Franco Alfano.

Il maestro Franco Alfano, che aveva 79 anni, era a letto dal pomeriggio di ieri. Di ritorno da Bordighera, dove si era recato per concordare la riapertura dell'Accademia internazionale di bel canto, era stato colto da capogiro e il medico curante gli aveva consigliato un assoluto riposo. Stamane, le sue condizioni apparivano buone e, pur restando a letto, egli si era intrattenuto in cordiale colloquio con il suo medico; ma alle 18.30 il maestro, improvvisamente, ha avuto un collasso per infarto cardiaco, e dopo brevissima agonia, è serenamente spirato nelle braccia della figlia adottiva Nina. Il sacerdote è giunto per l'estrema unzione quando egli era già in coma.

Nato a Napoli l'8 marzo 1875, cittadino onorario sanremese, accademico di Francia, presidente dell'Associazione internazionale fra autori e compositori e presidente dell'Associazione internazionale musicisti, Franco Alfano lascia molte opere e composizioni sinfoniche, fra le quali «Resurrezione», «L'ombra di don Giovanni», «Madonna Imperia», «L'ultimo Lord», «Sakuntala», «Cirano di Bergerac» ed il «Dottor Antonio». Grande amico di Puccini, alla sua morte ultimò «Turandot». In questi ultimi tempi stava revisionando l'opera «L'ultimo Lord». La partitura autografa è rimasta aperta sul leggio del pianoforte. Il compositore acquistò nel 1926 la sua villa sanremese e qui si stabilì definitivamente nel 1940 con la moglie Marta Brusseau morta nel 1943 e con la figlia adottiva Nina.

(«Giornalfoto»)

Trieste continua a far pervenire al servizio assistenza FF. AA. dell'Enal doni per i soldati e ieri è avvenuta la prima distribuzione degli omaggi. Il direttore dell'Enal, signor Orbani, e il signor Novi Ussai hanno visitato la caserma «Monte Cimone» di Banne e quella di Villa Opicina, dove hanno consegnato 3400 pacchi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ATTENTATO FALLITO CONTRO IL PREMIER ABDEL NASSER

Stato d'emergenza in Egitto 300 arresti tra i fratelli mussulmani

La sede dell'associazione distrutta da un incendio al Cairo

Il Cairo, 27

Un incendio, di vaste proporzioni, ha devastato oggi la sede dell'Associazione dei fratelli musulmani, il cui quartiere generale occupava una grande villa con alcune dipendenze nel quartiere di Helmia Guedida, dietro l'ex palazzo reale divenuto residenza ufficiale del Presidente della Repubblica. Sembra che l'incendio sia opera di dimostranti i quali questa mattina hanno percorso la città acclamando al Primo Ministro, Gamal Abdel Nasser, sfuggito ieri all'attentato di un oppositore.

Molte squadre di pompieri si sono adoperate per spegnere l'incendio. Ma esso ha in breve ridotto la sede dell'Associazione ad un ammasso di rovine fumanti.

Un comunicato del Ministero per l'Orientamento nazionale precisa che il fuoco è stato appiccato alla sede dei fratelli musulmani da una folla di studenti e di operai «indignati per l'attentato di ieri contro il Presidente del Consiglio». Il comunicato aggiunge che oltre 300 seguaci della setta (tra i quali quattro membri di comitati direttivi) sono stati tratti in arresto al Cairo in Alessandria. Le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza in tutto il paese per evitare il ripetersi di atti terroristici.

Proseguono frattanto le indagini della polizia per stabilire le singole responsabilità e l'eventuale partecipazione di altre persone all'attentato. Le autorità hanno dichiarato che l'inchiesta proseguirà in forma strettamente segreta e nulla di ufficiale verrà pubblicato prima che gli accertamenti siano stati completati.

Resta ancora da stabilire se gli autori dell'attentato sono «dissidenti» o «fratelli musulmani ortodossi». Infatti — come è noto — nell'Associazione è stato recentemente effettuato un rimpasto in seguito al quale la «guida spirituale suprema» Hassan el Hodeibi, nemico dichiarato del Governo, è stato «messo a riposo». Il successore di Hodeibi, Khamis Hemeida ha telegrafato a Nasser esprimendo la sua indignazione per l'attentato. Ufficialmente dunque i «fratelli musulmani» declinano qualsiasi responsabilità per questo atto terroristico.

Va comunque rilevato che la setta contava più di 2.000.000 di seguaci in Egitto, e ora di questi parecchi sono rimasti fedeli a Hodeibi. In quale misura il Governo potrà separare la responsabilità della setta da quella degli autori dell'attentato, non si potrà sapere fino alla fine dell'inchiesta.

Intanto stamane, come segno di indignazione per l'attentato, gli operai addetti ai trasporti hanno dichiarato uno sciopero di mezza giornata, le scuole sono rimaste chiuse e numerosi cortei percorrono le vie del Cairo acclamando Nasser e protestando contro l'atto terroristico.

Il treno speciale del Presidente Nasser è giunto oggi alle 14.30 al Cairo proveniente da Alessandria, con due ore di ritardo sul previsto, perchè durante la via esso si è fermato nelle stazioni di quattro città del basso Egitto, dove decine di migliaia di persone si erano adunate per esprimere la loro riprovazione dell'attentato.

Secondo Radio Cairo, oltre 200 mila persone si trovavano ad acclamare il colonnello Nasser al suo arrivo al Cairo. La stazione e la piazza antistante erano gremite da una folla acclamante. Il colonnello Nasser, in uniforme, agitava il fazzoletto per rispondere agli evviva della folla. Egli ha potuto discendere dal treno soltanto dieci minuti dopo l'arrivo del convoglio perchè la folla aveva rotto i cordoni della Polizia e il servizio d'ordine non riusciva ad aprirgli un passaggio. Anche i ministri, che si erano recati a ricevere il Presidente del Consiglio, non hanno potuto raggiungerlo e hanno dovuto accontentarsi di salutarlo da lontano. Disceso dal treno, il colonnello Nasser è stato circondato, abbracciato e felicitato da numerose persone.

Accompagnato dal maggiore Salah Salem e dal generale Amer, comandante in capo delle Forze armate, egli è riuscito infine, con difficoltà, ad aprirsi un varco fino all'uscita della stazione, dove è salito su una «jeep» scoperta. La folla accalcata ai due lati della strada che conduce alla presidenza del Consiglio ha acclamato il colonnello al suo passaggio.

A causa del suo carattere austero e delle sue dichiarazioni sempre improntate alla massima franchezza (e spesso sgradevoli per un pubblico abituato alle promesse dei vecchi uomini politici egiziani) Nasser non aveva goduto subito di una vasta popolarità. Solo coloro i quali potevano conoscerlo di persona, ne apprezzavano le qualità, il patriottismo e la devozione agli interessi del paese. Si può dire, quindi, che il Primo Ministro abbia cominciato veramente a conquistare il cuore dei suoi concittadini solo con il successo conseguito attraverso i negoziati anglo-egiziani e con l'accordo per lo sgombero delle truppe britanniche, sgombero il quale era il sogno accarezzato dagli egiziani in questi ultimi 72 anni. Non è esagerato dire che l'attentato di ieri ha provocato un effetto esattamente contrario a quello che, verosimilmente, si attendevano gli autori. Sembra infatti che l'opinione pubblica abbia avvertito il pericolo che il paese avrebbe corso perdendo quest'uomo nel quale molti vedono il simbolo vivente della rivoluzione.

Negli ambienti vicini al Governo non si esita a dire che quanto è accaduto tra ieri e oggi ha mostrato come tutta la nazione sia schierata dietro a Nasser. Quanto alle prevedibili misure del Governo contro i fratelli musulmani, si esclude che esse vengano annunciate prima della conclusione della inchiesta. Nei circoli governativi comunque, si confida che tali misure godrebbero dell'appoggio dell'intera popolazione ormai ostile alla setta che un tempo era considerata la sola vera potenza esistente sulle rive del Nilo e che seppe incutere paura a tutti i Governi del periodo precedente alla caduta di Faruk.

LA SCARCERAZIONE DEI GUARDIANI DI CAPOCOTTA

LILLI SI SAREBBE SALVATO dicendo la verità al giudice

Guerrini e De Felice rimangono imputati anche se a piede libero

Roma, 27

Il nuovo fatto clamoroso nella vicenda Montesi, che secondo ambienti del Palazzo di Giustizia contribuirebbe a dare una svolta decisiva, nel senso che avvierebbe finalmente la istruttoria verso la conclusione, è la scarcerazione ordinata ieri sera dei tre ex guardiani di Capocotta, Venanzio De Felice, Anastasio Lilli e Terzo Guerrini, i quali sono usciti da Regina Coeli alle 20.30.

Il primo ad incontrarsi con i parenti è stato il Lilli, che nello studio dell'avv. Zegretti è stato raggiunto dalla moglie e dal fratello. Dopo gli abbracci, Lilli, insieme con la moglie e il fratello ha proseguito, con la macchina dell'avvocato, per Capocotta per rivedere subito i due figlioletti, mentre De Felice è partito per Borgo Sabatino, nell'Agro Pontino, e Guerrini raggiungerà stamane la tenuta di Fiano Romano appartenente a Ugo Montagna.

Nessuno dei tre ha voluto fare dichiarazioni: «Non voglio dire nulla» è stata la risposta comune degli scarcerati, felici ormai di aver riacquistato la libertà e tutt'altro che disposti a rievocare vicende per le quali tanto hanno sofferto.

La scarcerazione dei tre ex guardiani, intanto, è all'ordine del giorno, oggetto di animatissimi commenti per le varie interpretazioni che se ne danno e per taluni interessanti interrogativi a cui si presta la decisione della Sezione istruttoria.

Anzitutto, ci si chiede, perchè il provvedimento non è stato esteso anche a Piero Piccioni e Ugo Montagna? E ancora: e perchè Terzo Guerrini è stato scarcerato e la moglie Palmira Ottaviani è stata trattenuta ancora alle Mantellate? E perchè, mentre per il Lilli è stato revocato il mandato di cattura, al De Felice e al Guerrini è stata concessa solo la libertà provvisoria.

Per quanto riguarda il primo interrogativo, si apprende che oggi stesso, appena conosceranno la motivazione della decisione della Sezione istruttoria, i difensori di Ugo Montagna e Piero Piccioni prof.ri Vassalli e Bellavista e avvocato Lupis, proporranno ricorso in Cassazione contro la negata scarcerazione dei rispettivi patrocinati.

Quanto al diverso trattamento usato verso i tre scarcerati, e verso la moglie di uno di essi tuttora detenuta, si dice che Anastasio Lilli, in particolare, avrebbe vuotato interamente il sacco (come si ricorderà, il Lilli fu il protagonista del sensazionale confronto avvenuto a Regina Coeli durante un interrogatorio di Sepe e nel corso del quale il guardacaccia sarebbe stato accusato da Guerrini e dal De Felice di aver trasportato a braccia il corpo di Wilma Montesi da Capocotta a Tor Vaianica): e Sepe avrebbe accertato appunto che tali accuse sono infondate (tanto che il Lilli, detta la verità, sarebbe ora prosciolto di ogni addebito, contrariamente ai suoi due colleghi). La Ottaviani, dal canto suo, si ostinerebbe ancora a negare che fu lei stessa a aprire il cancello della tenuta, nel pomeriggio del 10 aprile a due automobili entrate successivamente nel parco. La donna sosterrebbe di aver aperto una sola volta il cancello e all'auto del principe d'Assia, mentre invece altri testimoni la smentirebbero, affermando che ella aprì due volte il cancello (e la seconda volta all'auto in cui erano Wilma Montesi e un giovane bruno). Quanto al Guerrini e al De Felice, essi avrebbero fatto, durante il sopraluogo, importanti ammissioni tali da mettere il magistrato nella condizione di ricostruire con sufficiente esattezza il passaggio delle macchine a Capocotta il 10 aprile.

La Lollobrigida invitata a recarsi in Jugoslavia

Belgrado, 27

Gina Lollobrigida arriverà probabilmente a Belgrado prima della fine dell'anno per interpretare un film di produzione italo-jugoslava.

Durante lo scorso inverno, quando la tensione fra Italia e Jugoslavia era ancora alta, durante un banchetto offerto gli da corrispondenti stranieri, il maresciallo Tito si sentì chiedere quale fosse la personalità italiana che egli maggiormente ammirava. Evitando con cura di prendere in esame personalità politiche, Tito si dichiarò fervente ammiratore della bella attrice.

La «Jugopress» ha specificato che il film sarà basato su un copione di Milan Bulatovic, di Belgrado, dal titolo «Gli occhi di una bella signora».

I produttori jugoslavi hanno già invitato la Lollobrigida, la quale rispose che, essendo sposata ad un profugo jugoslavo, le sarebbe piaciuto recitare nel paese di suo marito. Le condizioni da lei poste non sono state difficili, a detta dell'agenzia, e non appena essa avrà soddisfatto gli attuali impegni verranno facilmente raggiunti gli accordi definitivi.

La Monroe ha ottenuto il divorzio da Di Maggio

Santa Monica, 27

Marilyn Monroe ha ottenuto oggi a Santa Monica in quindici minuti, il divorzio da suo marito, l'ex campione di baseball Joe Di Maggio. Presentando la sua richiesta di divorzio l'attrice ha dichiarato tra i singhiozzi: «Joe era freddo e indifferente; talvolta rimaneva anche dieci giorni senza rivolgermi la parola».

LA SCIAGURA NEL SALERNITANO AL SENATO

TUPINI RIFERISCE sull'opera del Governo

Annullata l'elezione del sen. Magrè

Roma, 27

Le ultime notizie sulla sciagura salernitana sono state portate al Senato dal Ministro TUPINI. «Consapevole delle sue responsabilità — ha detto — il Governo apprnterà tutti i mezzi necessari per fronteggiare l'immane calamità che ancora una volta si è abbattuta dolorosamente sul nostro paese, colpendo a morte una delle più floride regioni del Mezzogiorno».

All'inizio di seduta il Senato ha votato l'annullamento della elezione del sen. Domenico Magrì, democristiano, perchè al momento dell'elezione era sindaco di Catania. La Giunta del Senato nel proporre l'annullamento si è richiamata alla legge che stabilisce l'ineleggibilità dei sindaci dei capoluoghi di provincia. Questa norma era stata già applicata nei confronti del cap. Lauro, sindaco di Napoli.

Contro l'annullamento hanno parlato i senatori ZOTTA, JANNUZZI e TARTUFOLI democristiani, e CONDORELLI del PNM; in favore si sono invece pronunziati SPALLINO e PIOLA democristiani, Ottavio PASTORE comunista e CALDERA socialista e, naturalmente, il relatore CORNAGGIA MEDICI. L'esito della votazione, avvenuta per scrutinio segreto, è stato di 134 voti per l'annullamento e quaranta contro.

I senatori hanno poi approvato una legge che proroga fino al 1956 l'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi della tariffa doganale; una legge che delega il Governo ad emanare entro un anno le norme in materia di assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi, malattie caratteristiche di talune categorie di lavoratori; ed una terza legge, infine, con cui si delega il Governo ad emanare entro un anno norme generali e speciali in materia di prevenzione di infortuni e di igiene del lavoro.

La Camera oggi ha dal canto suo convalidato sette decreti del Presidente della Repubblica con cui furono autorizzati nel 1952 e nel 1953 alcuni prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio dello Stato per le spese impreviste. Con tali prelevamenti sono stati integrati i bilanci preventivi di vari Ministeri. L'estrema sinistra ha votato contro dopo avere sostenuto per bocca degli onorevoli Dugoni e Rosini che tali prelevamenti lasciano pensare a una utilizzazione politica e non amministrativa.

Il Ministro del Tesoro respingendo l'insinuazione ha affermato che l'utilizzazione dei prelevamenti è stata già controllata dalla Corte dei Conti, che non ha trovato nulla da eccepire.

La Camera ha poi ratificato due trattati internazionali: quello di amicizia fra l'Italia e la Giordania e quello che definisce lo statuto dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale dell'Alleanza atlantica. I deputati hanno infine approvato una legge già passata dal Senato che modifica le tasse sui contratti di borsa.

Tre morti e un ferito in uno scontro sulla via Emilia

Milano, 27

Tre morti e un ferito grave si sono avuti in un grave incidente automobilistico avvenuto la scorsa notte sulla via Emilia nei pressi di Fombio. Un'automobile targata Milano con a bordo quattro persone e che procedeva a forte velocità diretta a Piacenza, si è scontrata in curva con un autocarro, rimanendo pressochè distrutta. Dai rottami sono stati estratti tre cadaveri. Le vittime sono il diciannovenne Fulvio Quadrelli, Glauco Augusti, di 17 anni e Celestina Marchesi in Chiari, di 27 anni. Era a bordo dell'auto anche un'altra ragazza, Bruna Bottarelli, da Parma, che è stata ricoverata in condizioni gravi all'ospedale. Il personale dell'autotreno è rimasto incolume.

Prima neve in Calabria

Cosenza, 27

La prima neve è caduta sul monte Pollino, la più alta vetta della Calabria, ai confini con la Lucania e in Sila su Botte Donato. La temperatura si è abbassata, e alla pioggia di stanotte, ha fatto seguito il bel tempo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le Alpi centro orientali e marginalmente le regioni dell'Italia settentrionali saranno interessate da una perturbazione proveniente dalla Francia. Pertanto sul Piemonte, Liguria e Lombardia si avranno annuvolamenti estesi con qualche precipitazione che assumerà carattere nevoso al di sopra dei 2000 metri. Sulla Val Padana nebbie mattutine. Sul veneto, sulle regioni dell'Italia centrale, sulla Campania e sulla Sardegna tempo buono con cielo poco nuvoloso. Sulla Calabria, Puglia e Sicilia cielo ancora nuvoloso con qualche piovasco residuo. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 1.2, 16; Trento 1.8, 14.8; Torino 4.3, 15.5; Milano 5.2, 15.2; Venezia 8, 17.5; Genova 12.3, 20; Bologna 7, 17.4; Pisa 6.7, 19.5; Firenze 4, 18.2; Perugia 6.8, 14.6; Ancona 12.4, 17.6; Pescara 10.8, 16.8; L'Aquila 3, 1; Roma 8, 19.9; Napoli 10.7, 17.1; Campobasso 4.3, 8.1; Bari 12.6, 15.2; Potenza 5.6, 9.2; Reggio C. 15, 19.4; Palermo 16.5, 19; Messina 14.8, 18.2.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA domestiche capaci prestaservizi con informazioni cercansi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 48688 B

DOMESTICA stabile, referenze, bravissima, tutto fare, buon stipendio, cercasi. Dei Rossi, Cicerone 8.

DOMESTICHE capacissime, piccole famiglie, alte paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

PRESTASERVIZI, referenze, cerco. Cuttin, Hermet 5, Trieste. 48657 B

RAGAZZA giovane, brava lavori casa, stabile, cercasi per piccola famiglia. Via Giustiniano 8-III, destra. 48661 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato. Telefonare 24434. 48676 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 48672 C

A.A. PITTORE appartamenti moderni stanze cucine 4000, mobili, offresi, Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 48664 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalata, cambio alloggio. Tel. 82198. 48669 C

ORCHESTRA offresi, 4 o 6 elementi, stagione invernale. Carta ident. 32.478,694, fermoposta Monfalcone. 2163 C

PRATICO garage manutenzione auti o guardiano, garage giorno o notte offresi. Referenze. Offerte Cass. 13160 C UPI.

26-ENNE vedova presenza cerca posto cassiera banconiera commessa qualunque posto fiducia. Cass. 13153 C UPI.

40-ENNE, lunga conoscenza pelliccerie, offresi direzione negozio, magazzino. Scrivere Cassetta 28, SPI, Padova. 6344 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi americane meravigliose (1000 complete), Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 48648 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Speciali cure cosmetiche. A prescrizione medica: massaggi generali elettrici, bagni medicati, ginnastica correttiva. Telefonare 90-119. 48684 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA venditrice quattordicenne per pasticceria e panetteria cercasi. Cass. 13144 D UPI

APPRENDISTA 17 anni cercasi per bar. Via Giulia 5. 48675 D

DIREZIONE Cinema Teatro Smeraldo di Milano, cerca giovani belle, capaci ballerine e figuranti per balletto stabile dei grandi avanspettacoli Smeraldo 1954-1955. Inviare massime documentazioni. Scrivere Direzione Cinema Teatro Smeraldo, piazza XXV Aprile, Milano. 6303 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Caprin 18, Butti. 48671 D

RAGAZZO pratico 15-16 anni, cercasi, presenza, pratico banco alimentari, con referenze. Indirizzo UPI 48682 D.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA vuota comodo cucina, telefono, cercasi presso persona sola. Telefonare mattina 42773. 330 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE conforto, mobiliate, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 48656 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi, via Milano 7, quarto. Escluse donne. 48643 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi. Telefonare in mattinata 24424. 48681 F

CAMERE vuote, mobiliate, uffici, matrimoniali cucina, per due amici, affittansi; quartieri vuoti, mobiliati, camere, cercansi. Italo, Crispi 3, bar. 48667 F

MATRIMONIALE comodo cucina, accessori, 15.000; volendo anche stanza pranzo con divanoletto minima differenza. Telefonare 26109 ore 8-16. 48653 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi presso sola. Gretta sup. 329. 48651 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto stabile. Via Machiavelli 9 primo destra. 48679 F

MOBILIATA una persona affittasi distinto; paraggi Stazione Centrale. Telefonare 38994. 48649 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi. Via Genova 11, telefono 33019. 1567 F

MOBILIATA bellissima affittasi persona distinta. Buonarroti 27, primo, sinistra. 48640 F

MOBILIATO, quartiere soleggiato, indipendente, 2 camere, accessori, affittasi. Marchi, Pauliana 6. 48652 F

STANZA cucina periferia 4000, compenso 80.000; stanza vuota con focolaio 3500 affitto compenso 80 mila, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 48670 F

STANZA vuota, possibilmente S. Andrea, massimo 10.000, cercano coniugi soli. Telefon. 37419. 2 E

STANZE due ufficio centrale affittansi. Cass. 13152 F UPI.

STANZETTA mobiliata, bagno, telefono, affittasi a persona disposta prestito 60.000. Affitto minimo. Offerte Cass. 13163 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12. 65 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA pelle marrone smarrita angolo Mazzini Riva 4 Novembre, pregasi rinvenitore portarla via Cologna 71-I, sinistra. 48663 H

BRACCIALE oro, smarrito zona centrale, Riva. Mancia a chi lo riporterà Corridoni 13, Genovese. 48638 H

ORECCHINO a vite tipo rosetta smarrito Unità-Corso. Tel. 47772. 48644 H

OROLOGIO polso bracciale oro, Longines, smarrito martedì pomeriggio piazza Unità. Offresi lauto compenso rinvenitore. Tel. 37718. 48668 H

SCIARPA flocco pelliccia marron smarrita, ricompensa telefonando 41662. 48642 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato 18 mila, altri lussuosi da 30.000 in poi affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

APPARTAMENTO mobiliato quattro stanze, altro in villa con o senza mobili, altri semiliberi due stanze, comodo cucina, affittansi. ATA, S. Nicolò 3-A. 48639 I

CAMERA cucina indipendente; stanze vuote, mobiliate, affittansi. S. Lazzaro 8, bar. 48689 I

CASETTA, 2 camere cucina, prelevando parte mobilio, L. 250.000, affitto minimo. Telefonare 46441 dalle ore 8-10, 13-16. 48646 I

NEGOZIO centro, vasto, adatto diverse attività, cedesi affittanza. Amministrazione Coroneo 8. 48678 I

QUARTIERE bellissimo, mobiliato, bagno, telefono, centro, affittasi. Bar Moncenisio; Francesco. 48687 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, possibilmente centro, cercasi, affitto fino L. 25.000. Telefonare 44798. 48655 L

APPARTAMENTO libero fitto aggiornato, cercasi, compensando. Telefonare 29267. 48677 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, affitto 5000 mensili, compenso spese. Cassetta 13151 L UPI.

QUARTIERE camera cameretta cucina, compenso 200.000, cercasi. Cass. 13147 L UPI.

QUARTIERE 2 camere, cucina, accessori, vuoto, cercasi affitto, compensando. Telefonare 96104. 48650 L

(Continua in 6-a pagina)

GIORNALE SPORT

I PUGILATORI AZZURRI battono gli inglesi: 14-6

Vittorie di Spano, Di Jasio, Serti, Merlo, Ostuni, Bozzano e di Finiletti che mette l'avversario k.o.t. alla prima ripresa

Milano, 27

La nazionale italiana di pugilato ha battuto quella inglese con il punteggio di 14 a 6. Ecco i risultati dell'incontro. Pesi mosca: Spano batte Jones ai punti; Pesi gallo: Sillet batte Velitti per arresto del combattimeno alla seconda ripresa; Pesi piuma: Serti batte Collins perchè non rientra nel limite di categoria; Pesi leggeri: Di Jasio batte Smith ai punti; Pesi welter leggeri: Merlo batte Martin ai punti; Pesi welter: Gargano batte Pinto ai punti; Pesi welter pesanti: Wells batte Chiesa per abbandono alla seconda ripresa; Pesi medi: Finiletti batte Phillips per k. o. tecnico alla prima ripresa; Pesi mediomassimi: Ostuni batte Woolard ai punti; Pesi massimi: Bozzano batte Harper ai punti.

I dilettanti azzurri del pugilato hanno superato la temutissima formazione inglese e il successo è venuto così chiaro da non lasciare dubbi sulla sua legittimità. Era nell'intento del commissario tecnico italiano di gettare in questo incontro le basi della nazionale italiana che parteciperà alle Olimpiadi, e l'aspettativa è stata soddisfatta. Si sono visti sul ring atleti giovani, tecnicamente già a buon punto e, soprattutto, con mezzi fisici e temperamento invidiabili. Gli inglesi, dal canto loro, hanno in parte deluso: sono dei ragazzi molto a posto atleticamente, ma che masticano poco in fatto di stile, se si eccettua il welter pesante Wells vincitore del «Guanto d'oro» che ha battuto in una ripresa il volonteroso Chiesa, senza poter dare l'esatta misura delle sue enormi possibilità.

Altri incontri degni di rilievo sono stati quello dei pesi gallo vinto dal potente e scattante Sillet contro un ingenuo Velitti, quello che ha visto Di Jasio esibire tutto il suo repertorio di scienza pugilistica contro Smith, e, per combattività, quello tra Ostumi e Woollard, vinto dal primo contro tutte le previsioni. Ha arbitrato tutti gli incontri della serata il francese Vaisberg.

Moore chiede di incontrare Marciano

Miami, 27

Archie Moore, campione mondiale dei pesi medio-massimi, ha deciso di fare appello al pubblico americano per ottenere un combattimento con Rocky Marciano. Moore ha preparato mille copie di questo appello, in forma di lettera aperta indirizzata agli sportivi americani, che saranno distribuite ai giornali ed alle stazioni radio.

Per affermare il proprio diritto al titolo di sfidante, Moore ha rivelato al «Miami Daily News» che egli è disposto ad affrontare, a due settimane di intervallo, il cubano Nino Valdes e l'inglese Don Coc Ell, i principali candidati ad incontrare Marciano.

«Se non mettessi Valdes k.o. regalerò la mia borsa ad un'opera di carità e se non battessi Coc Ell prima del limite, non rivendicherei il diritto di affrontare Marciano», ha dichiarato Archie Moore. Il campione mondiale dei medio-massimi ha aggiunto: «Ho dovuto attendere 16 anni per disputare il campionato mondiale dei medio-massimi. Dovrò attenderne altri 16 per affrontare Marciano?».

Czeizler alla Samp

Genova, 27

L'Ufficio stampa della Samp informa che è stato assunto quale direttore tecnico della squadra blu cerchiata l'ex C. T. della nazionale italiana Lajos Czeizler. Quale allenatore è stato confermato Tabanelli. Nel campo rossoblu frattanto è stato reso noto che l'ex centro attacco del Bologna, l'ungherese Mike, acquistato da Genoa per la somma di otto milioni, definiti alcuni dettagli di secondaria importanza, debutterà con la squadra di Sarosi il 7 novembre p. v.

Un solo calciatore di Serie A squalificato

Milano, 27

La Lega Nazionale della F.I.G.C. nel corso della sua riunione settimanale, viste le risultanze ufficiali emerse dai rapporti sugli incidenti occorsi nel corso della gara tra la Sambenedettese ed il Livorno di domenica 24 u. s. ha stabilito di dar vinta al Livorno la partita col punteggio di due a zero; di squalificare per una giornata il campo della Sanbenedettese e pure per una giornata il giocatore Ferretti della stessa società; di infliggere l'ammonizione al giocatore Traini e l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali al presidente Roncarolo.

Altre squalifiche sono state decretate per i seguenti giocatori: per una giornata Comaschi (Napoli), Vicpaleck (Parma), Lancioni (Lanerossi), Serone (Alessandria), Gelio (Sanremese), Mussinelli (Piacenza); sospeso in attesa di accertamenti e ad ogni effetto Zelioli della Cremonese.

Sono stati ammoniti con diffida Grani (Bari) e ammoniti Dalmonte (Genova), Sassi (Lazio), Pistrin (Genoa), Rasmussen (Atalanta), Stucchi (Roma), Nay (Triestina), Zanon (Padova), Chiumento (Padova), Reami e Gelli (Piombino), Balleri e Cassin (Livorno).

La Lega ha respinto il ricorso del Catania ed ha posticipato a lunedì 1 novembre la gara Spal-Pro Patria, mentre ha rinviato a data da destinarsi quella Salernitana-Alessandria. Infine è stato stabilito che il Torneo cadetti (gironi A e B) inizierà giovedì 4 novembre alle ore 14.30.

Un atleta promettente
L'affermazione nazionale del triestino Nereo Svara

Al recente Criterium Studentesco di Milano lo studente Nereo Svara, facente parte della squadra rappresentativa degli Istituti medi di Trieste, si è brillantemente affermato come uno degli atleti più promettenti vincendo la prova del salto in alto con la significativa misura di metri 1.84.

Lo studente Svara già vincitore dei campionati studenteschi provinciali con metri 1.73 ha così migliorato di ben 11 cm. la sua prestazione personale che la pone, in chiusura di stagione, ai primi posti della categoria assoluta nazionale.

Se buona volontà e serietà d'intenti non faranno difetto ma si accompagneranno ad una preparazione specifica bene impostata siamo certi che le possibilità del giovane atleta lo porteranno presto all'ambito rango degli azzurrabili.

Lo Spartak di Mosca ha sconfitto questa sera l'Anderlecht di Bruxelles, campione del Belgio.

Le quattro squadre giuliane del campionato di quarta Serie

Il Saici di Torviscosa tiene alta la bandiera - Dura la prossima partita dei monfalconesi, dei goriziani e dei triestini

Avanza il Belluno, tengono duro Pordenone e Saici, si riprende la Mestrina. Queste le considerazioni ispirate dai risultati della quinta giornata che non è stata molto fortunata per le squadre giuliane. Solo il Saici a casa della matricola Spilimbergo, rivelazione ma non tanto del torneo, ha fatto un utilissimo pareggio pur avendo giocato, così almeno è stato scritto, alquanto ad disotto del suo normale rendimento.

Il Pro Gorizia a Trento non poteva far di più e la sua sconfitta, contenuta del resto in limiti ridotti, era scontata in partenza. A Trieste il San Giovanni, dopo aver tenuto testa molto bene per tutto il primo tempo alla maggiormente quotata Mestrina, è crollato in seguito a due reti subite nello spazio di tre minuti in apertura di ripresa. Eppure, non ci è sembrata una grande Mestrina quella che abbiamo visto domenica in via Flavia. Se l'attacco del San Giovanni specialmente nella ripresa fosse stato un tantino più centrato, un pareggio la squadra triestina poteva rimediarlo. La sorpresa invece è venuta da Monfalcone dove il CRDA, contrariamente alle generali previsioni, si è fatto imbottigliare dalla modestissima Lancia, non riuscendo ad andare oltre ad un pareggio che tutto sommato sembra abbia dato a ciascuno il suo anche se l'enorme mole di lavoro offensivo svolto dai padroni di casa è stato di gran lunga superiore a quello degli ospiti.

Il Pordenone a Schio si è preso un punto più che meritato al termine di una gara veloce e molto ben giocata da ambo le parti. Si tratta di due squadre che hanno dimostrato di saperci fare. Il Dolo, ospitando la matricola Bassano non è riuscito che a pareggiare.

Ecco il programma di domenica prossima: Pordenone-CRDA, Saici-San Giovanni, Bassano-Belluno, Pellizzari-Schio, Mestrina-Olimpia, Portogruarese-Spilimbergo, Merano-Trento, Pro Gorizia-Sacilese e Lancia-Dolo.

Come al solito daremo la precedenza agli affari di casa. A Torviscosa, secondo confronto regionale della stagione. Sull'esito di Saici-San Giovanni non vi dovrebbero essere dubbi in quanto è poco probabile che i padroni di casa, ancora imbattuti, vengano fermati dalla squadra triestina ultima in classifica, anche se il San Giovanni domenica scorsa, contro la Mestrina, non abbia poi perso tanto male. Comunque il Saici dovrà fare molta attenzione, evitando di prendere la cosa alla leggera perchè le sorprese in questo gioco sono all'ordine del giorno e non sarebbe la prima volta che la prima della fila le prende dall'ultima.

A Gorizia sarà di turno la Sacilese. Una squadra che gioca, lascia giocare e che fra l'altro dispone di un attacco uso a fare pochi complimenti. Dodici reti in cinque partite sono lì a testimoniarlo. La difesa isontina è buona per non dire ottima, ma i goriziani, domenica, hanno bisogno di vincere e le buone difese bastano tutt'al più a pareggiare. Bisognerà che domenica il Pro Gorizia dia la sveglia all'attacco che pur disponendo di giovani e promettenti elementi ha lavorato sinora poco e male. Gli sportivi goriziani hanno ancora molta fiducia nella loro squadra e attendono da essa la prima vittoria casalinga.

Il CRDA andrà a Pordenone. Dura trasferta dalla quale è molto difficile ritornare con qualche profitto. Se per fare un pronostico dovessimo prendere per base la prestazione fornita domenica scorsa dal CRDA contro il Lancia non ci sarebbe da pensarci più di tanto. Una sconfitta sicura sarebbe da prevedere. Ma la squadra dei Cantieri può fare di più e di meglio di quanto abbia fatto domenica scorsa, cosa questa che ci fa accordare si il pronostico ai padroni di casa ma pensiamo anche che il Pordenone per vincere dovrà impegnarsi a fondo.

Le matricole Bassano, Pellizzari e Merano saranno impegnate a fondo ospitando rispettivamente il Belluno, Schio e Trento, e francamente non vediamo come se la potranno cavare. Chi dovrebbe far bene è il Pellizzari che dalle prove sinora disputate ha dimostrato di avere dei buoni numeri ma anche a lui non possiamo concedergli che la possibilità di un pareggio. Il Portogruaro in netta ripresa dovrebbe imporsi sullo Spilimbergo e il Lancia conquistare la prima vittoria casalinga sul Dolo a meno che quest'ultimo non sia riuscito a trovare il giusto registro.

C. C.

Con la S.G.T. a Venezia

In occasione della partita con la Reyer, par il campionato cestistico di serie A maschile, la Ginnastica Triestina organizza per domenica prossima una gita in pullman alla volta di Venezia al seguito della squadra che tanto brillantemente ha conquistato il primato in classifica. Gli orari di partenza fissati sono: 7.30 (con disponibilità di una cinquantina di posti) e 13 (per soli 12 posti, assieme ai giocatori); il ritorno dei due pullman avverrà contemporaneamente nella stessa serata. Le iscrizioni vanno effettuate presso la segreteria della Ginnastica, entro le 19 di sabato.

L'assemblea del CUS, è convocata per sabato 6 novembre alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione nell'aula «Felice Venezian» della nuova sede universitaria. L'ordine del giorno dei lavori sarà il seguenti: 1) nomina dei componenti gli uffici dell'assemblea; 2) relazione del presidente; 3) varie.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Il Genoa grande decaduto dopo la sua prima vittoria

Il Genoa, illustre personaggio d'altri tempi, non fa più richiamo. Da anni vive da «vecchio pensionato» — in decorosa povertà — ed è alla ricerca di se stesso e di un presidente effettivo e stabile, che ne diriga le sorti e ne migliori il potenziale tecnico. Quest'anno, il suo inizio di campionato è stato anche più travagliato del solito e, se punti ne ha fatto qualcuno, gioco non è riuscito a farne mai. Chi ha visto, per esempio, la partita di Udine ha detto anzi che il Genoa non è neppur degno di giocare un campionato di serie A. E, nella città della Lanterna, gli stessi tifosi genoani — che sono di gran lunga in numero superiore a quelli sampdoriani — si chiedevano dieci giorni addietro: «Come e quando potrà vincere una partita la squadra rossoblù?». La «squadra rossoblù» ha invece vinto la sua prima partita, e l'ha fatto contro la Lazio: segno che la caparbia volontà e un indomabile impegno possono sopperire anche alle più gravi lacune tecniche: o come altrimenti si spiegano i pur meritori pareggi con Napoli, Spal e Catania?

Da questo lato, soprattutto, si devono guardare i giocatori alabardati che si accingono ad affrontare il Genoa: la loro superiorità tecnica è innegabile, il pronostico è con essi... purchè l'impegno non faccia difetto, o non sia di troppo inferiore a quello, grandissimo, dei loro prossimi avversari. Per il resto, il compito dovrebbe venir facilitato dallo stesso Genoa.

Il Genoa, raccontano le cronache, gioca all'antica. E' propenso ad elaborare la manovra in linea, anzichè cercare il lancio rapido e ficcante per lo stoccatore di turno (in realtà, di stoccatori il «grifone» ne possiede uno solo: Dalmonte); lascia una eccessiva libertà d'azione agli attaccanti avversari, ed omette di presidiare la zona vitale di centro campo, ove giustamente si dice che si vincono o si perdono le partite. Ma, dice Meazza, che ha avuto campo di osservare due volte all'opera il Genoa, «le pecche maggiori sono in prima linea. Un attacco assolutamente nullo come incisività, pasticcione e povero d'idee. Ho avuto l'impressione che questi atleti giochino con una maledetta paura di sbagliare: come ricevono la palla se ne liberano senza però guardare a chi la danno e dove la indirizzano».

Ogni partita è diversa dall'altra. E' quindi possibile che il Genoa che verrà a far visita alla Triestina sia dissimile da quello brutto, dipintoci da Meazza. Ad ogni modo è certo che i rossoblù scenderanno al nostro stadio con il chiaro proposito di non perdere; sono ancora digiuni di punti in trasferta; sanno che in casa non ne faranno molti, data l'esigenza del pubblico, per tradizione antica fine di palato e disposto ai fischi; il loro destino è quindi sui campi esterni, e quello di Trieste, nella loro opinione, dovrebbe rappresentare il punto di partenza.

La difesa del «grifone» è complessivamente abbastanza forte, sebbene il suo miglior uomo, Becattini, abbia perso con gli anni e con lo scatto la sua migliore qualità; ne fanno fede le poche reti subite, pari a quelle della Triestina, che pure sulla carta e in classifica gli è di una spanna superiore. Ma non è escluso che esso puntelli ulteriormente la sua difesa, con qualche accorgimento tattico sul tipo del catenaccio, onde giocare ad oltranza per il risultato bianco, come hanno fatto in precedenza al nostro stadio la Pro Patria e l'Udinese. Da queste partite, la Triestina avrà tratto certo ammaestramento, e non ripeterà gli errori che le sono costati il risultato con l'Udinese e, per poco, anche con la Pro Patria.

Data la fluida situazione tecnica, non è possibile prevedere quale sarà lo schieramento del Genoa nella partita di Trieste. L'unica cosa certa è che vi saranno delle varianti, come sempre è avvenuto fino ad oggi: certamente sarà in campo il trio di estrema difesa (Franzosi, Cardoni, Beccattini), il lentissimo Larsen, il «cannoniere» insostituibile Dalmonte, i giovani Delfino e Pistrin. Gli altri quattro andranno scelti in una rosa vastissima di mediocri giocatori. Con quali risultati?

M Vendite d'occas. L. 25

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CUCCIOLA pura razza volpina, bianca, vendesi. Via Cavazzeni 1, I piano. 48662 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA Singer 8000, mobiletto nuova ricamo automatico 40.000. Garanzia. Via Roma 17, pianot. 48673 M

MACCHINA mobile, altra braccio calzolaio, famiglia 8000, vendonsi. Pascoli 24. 48694 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

MACCHINE cucire Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13-III. 48692 M

PELLICCE persiano, ratmosquè, castorino, agnelli, pelli pregiate per guarnizione a prezzi ridottissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6/II. 69162 M

PELLICCIA opossum vendesi occasione. Calvola 13, ammezzato. 48988 M

TAPPETO persiano originale vendesi, esclusi intermediari. Telefono 94495. 48604 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

BLOCCHIERA cerca impresa. Offerte descrizioni dettagliate. Cassetta 13145 N UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A.A. CUCINE «Zoppas», legna, miste, gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 68893 M

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 69157 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltronelletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69163 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

ATTENZIONE: il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe a prezzi veramente eccezionali. Visitateci. Via Giuliani 40. 48647 NN

CUCINA usata marmi 15.000, vendesi causa trasloco. Sonnino 36, primo, porta mezzo. 48666 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

MOTOGOLETTA acciaio, portata 220 tonn., motore Deutz 200 HP., pronta navigazione, vendesi. Moroni, via Livorno 89, Roma. 6346 O

TAVOLAME abete costruzione falegnameria occasione vendesi. Legnami, Gambini 3, Trieste, telefono 41848. 48555 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA avviato ramo dolciari cercasi per abbinare nastro vegetale. Scrivere: Ditta Donati, casella postale 9, Viggiù (Varese). 6348 P

PIAZZISTI per vendita cera pavimenti cercansi. Mondialprogress, Riva Grumula 2. 48659 P

PRIMARIA fabbrica cere pavimenti cerca agente depositario introdotto drogherie affini. Specificare lavoro svolto, referenze. Scrivere COPPEM, casella postale 1048, Genova. 6349 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A prezzi eccezionalmente bassi vendo le seguenti vetture nuove: 1400 cabriolet Ghia supergioiello, 1400 berlina Frua 4 porte, 1400 berlina gran turismo Viotti, 1400 giardinetta esportazione, Viotti. Interpellateci: «Secondi», Corso Sempione 76, Milano. 6253 Q

ARDEA 1400, 1100 TV, 1100 E, Belvedere, 500C-A, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 48691 Q

AUTOMOBILISTI, assortimento fodere primissima qualità, ottimi prezzi, tappeti, profili, accessori vari. Carrozzeria off. mecc. Ditta Cillia, Giulia 23. 48683 Q

FIAT nuova 1100 da immatricolare, 1400. 1100-103 d'occasione, 1100 E, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C Furgone, 1100 Cabriolet, Ardea. S. Nicolò 10-A. 48674 Q

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE libera ammezzato due stanze accessori città vendesi. Abitazioni Ponterosso, Pascoli, Promontorio; terreno progetto approvato, magazzino vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo. 2100 S

ACQUISTO casa con negozi centrale fino 20.000.000 contanti. Telefonare 93520 ore ufficio. 58 S

ALLOGGI in condominio ultimi disponibili 3, 4 stanze, accessori, in costruzione via Bellosguardo 13; altro libero stanza, stanzino, paraggi viale D'Annunzio, vendonsi. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 48658 S

APPARTAMENTI condominio via Locchi, vendonsi, consegna maggio. Rivolgersi Soc. Erus, via Giulia 39, telef. 96105. 48686 S

APPARTAMENTO nuovo paraggi Carlo Alberto, tutti conforti, libero, vendesi. Tel. 25421. 48690 S

APPARTAMENTO 3-4 camere cercasi condominio, occupato, vuoto. Cass. 13159 S UPI.

APPARTAMENTO lussuoso occupato cercasi, fino 2.500.000. Telefonare 93520 ore ufficio. 58 S

CASETTA libera nuova costruzione, poca periferia, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 58 S

CONDOMINI prossima entrata, prenotazione 350.000, vendonsi. Agenzia Corso Garibaldi 11.

CONDOMINIO mobiliato libero, 2 camere e bagno, cucina, vendesi. Dalle 8 alle 14, via della Guardia 7, Zangrando. 48665 S

IMPORTANTE società commercio macchine ufficio, acquisterebbe in palazzo nuova costruzione posizione centrale, 150 mq. circa uso ufficio e magazzino. Scrivere Cassetta 13150 S UPI.

QUARTIERE 1-2 camere cercasi, vuoto, mobiliato, affittanza, condominio. Cass. 13159 S UPI.

QUARTIERI costruzione moderna (anticipo 200.000-300.000) vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3, telefono 44714. 48693 S

SOCIETA' acquista stabile a Trieste. Offerte Cassetta 1788 S, UPL

VILLE 3-6 stanze accessori, condominio, liberi, occasione, vende Tino, tel. 29896. 48680 S

2000 mq. terreno per villino-parco vendonsi 750.000. ATEC, Goldoni 1.

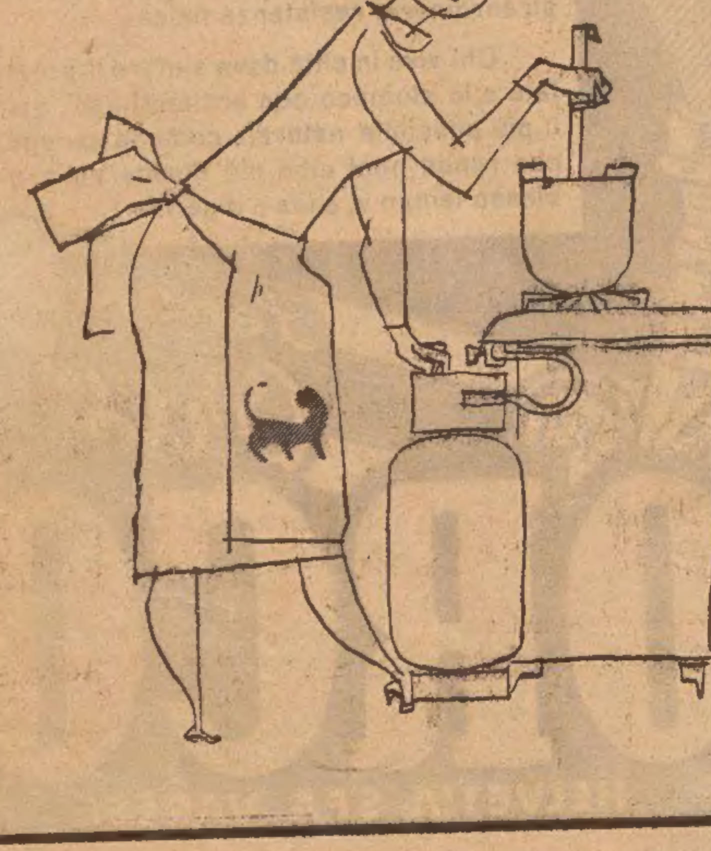
cento milioni dell' Agipgas
ai suoi utenti

il gas liquido del sottosuolo italiano

CINQUANTA "ALFA ROMEO"

fanno parte dei duemila premi del più grande concorso che sia stato lanciato sin'oggi in Italia

DUEMILA PREMI! Ma questa è la più gran cuccagna del mondo! Per quelle fortunate, almeno, come me, che usano l'Agipgas. Soltanto noi, Agipgassine, possiamo partecipare al grande concorso e vincere uno dei duemila premi. E che premi! Cinquanta bellissime Alfa Romeo ultimo modello (niente meno!), cento Lambrette, radio, cucine e fornelli messi in palio. E poi ci sono i prodotti Trim, quelli che fanno splendere la casa...



gli altri 1950 premi

100 motorscooter Lambretta 125 LD
100 radioricevitori a 5 valvole
100 cucine ad Agipgas
100 stufe ad Agipgas
1550 pacchi di saponi Trim
o, a scelta, fornelli Agipgas

Agipgas ***utilità e fortuna a braccetto***